SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 27
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-948

Martedì-Mercoledì
1-2 Febbraio 1938
// Anno XVI //
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in corso alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Buquando la cronaca - Divertimenti - Onoficenza: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-981. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 378, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 60. - C.C.P. N. 3/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

PARLA MUSSOLINI

L'Italia fascista temprata da quattro guerre è pronta a difendere la sua pace e il suo avvenire

La celebrazione dell'annuale della Milizia nell'Urbe -- Sfilano le superbe Legioni

La parola del Duce alle Legioni in armi

Ufficiali, Sottufficiali, Legionari, vicini e lontani:

Voglio prima di tutto dirvi che sono fiero di voi. Vi presentate come una massa compatta che ha un volto solo. Coloro che nel marzo del 1923 videro la prima sfilata delle Legioni e hanno la fortuna di assistere all'odierna, possono di colpo misurare l'enorme portata dei progressi compiuti. Affiancata alle altre Forze Armate dello Stato dalle quali con fraterno cameratismo allevia i compiti ponderosi nei periodi di pace, la Milizia durante la guerra mobilita i suoi battaglioni per rappresentare e tramandare lo spirito eroico dello squadrismo fascista che fu e rimane la vecchia fedele guardia della Rivoluzione.

Durante questi quindici anni la Milizia ha scritto pagine di sangue e di gloria in Libia, in Etiopia, in terra di Spagna. Esso è pronta a cimentarsi in prove anche più ardue. Io so che voi non attendete che un grido.

Legionari!

Fra poco, dopo pochi giorni soltanto di esercizi, dodici dei vostri battaglioni sfileranno per Via dei Trionfi coi nuovo passo romano di parata: talune affioranti riserve sono semplicemente fuori posto. Il passo di parata rimbalzerà la forza, la volontà, l'energia delle giovani generazioni littorie che ne sono entusiaste. E' un passo che ha uno stile difficile e duro, che esige una preparazione e un allenamento. Per questo lo vogliamo. E' un passo che i sedentari, i panciuti, i deficienti, le cui dette mezze cartucce non potranno mai fare. Per questo ci piace. I nostri avversari proclamano che il passo di parata è l'espressione più genuina dell'autentico spirito militarista. Ne siamo felici. Per questo lo abbiamo adottato e fra qualche tempo lo eseguiremo alla perfezione, perchè il popolo italiano quando vuole sa fare tutto.

Legionari!

L'Italia fascista è forte, ha molte armi, moltissimi uomini capaci di impugnarle, ha un comando solo e ha un animo temprato da quattro guerre. L'Italia dell'Anno XVI dell'Era Fascista rispetta gli interessi di tutti, ma è pronta a difendere la sua pace e il suo avvenire contro chiunque. Lo avete inteso? (I legionari rispondono con un solo grido: «Sì, sì»).

Battaglioni! Saluto al Re!

Parata guerriera nelle vie di Roma

ROMA, martedì sera.

Un quindicennio di fatica, di sudore, di gloria, un quindicennio di splendide opere e di fiammanti vittorie, un quindicennio di vita della Milizia ha avuto stamane alla presenza del Duce la sua conclusione e la sua consacrazione.

In uno scenario superbo, nel cuore di Roma imperiale, fra il Colosseo, il Foro, il Palatino, la vista degli archi trionfali di Costantino e di Tito, alla confluenza di via dell'Impero e di via dei Trionfi, il Duce ha consegnato di sua mano le decorazioni decretate ai Legionari che si distinsero in A. O.: cinque medaglie d'oro alla memoria, una medaglia d'oro a un Legionario vivente, trenta medaglie d'argento, venti di bronzo: ecco la pagina di cui si è arricchito stamane l'albo di gloria delle Camicie Nere Legionarie.

L'ammassamento

Una immensa cintura di armati, una vivissima di folla entusiasta, un denso anello di rappresentanze punteggiato di labari e di gagliardetti: ecco la colorita cornice della scena, sulla quale ardeva della limpida cupola del bel cielo di Roma la luce più viva e più terza che mai abbia illuminato adunata di masse.

Il grande quadro si è composto rapidamente fra le 9 e le 10. Le Legioni, metallica distesa di elmetti, tutta accesa di riflessi di freddo argento, si sono ammassate fra il fronte settentrionale del Colosseo, l'Arco di Costantino, gli spalti del Colle Oppio. Sulla sfilata del Tempio di Venere e Roma fra le nobili colonne e le siepi di bosso e di mortella si è adunata una larga rappresentanza di ufficiali delle varie Armi. Due grandi tribune addossate alla mole scura del Colosseo hanno accolto il pubblico degli invitati. Tutto intorno sulle erbose pendici dell'Orto Botanico e del Palatino, sotto l'Arco delle cavee amorzicate fra i pini e i cipressi ha dilagato la maschia folla. Una folla entusiasta, canora, acclamante. Ovunque grandi scritte mettevano il bianco epigrafico delle lettere contro il verde dei prati o la pietra fulva dei muraglioni, scritte che riproducevano memorabili parole del Duce e rievocavano i Caduti della Milizia, o richiamavano le località dell'Impero bagnate dal sangue legionario: Amba Aradam, Passo Uarieu, Scirè Tembien. «Chi muore per l'Italia non muore mai» diceva una di queste scritte; e un'altra «I Legionari caduti marceranno alla testa della Milizia nelle guerre di domani».

Sobriamente decorato il podio riservato al Duce contro l'altura del Tempio di Venere e Roma in pieno sole: un grande drappo nero fregiato di un aureo fascio littorio al centro. Ai lati due paneggiamenti arancione, su cui spiccavano le lettere: «Duce, a noi!».

Dagli alti cadi pennoni sventolavano alla brezza il Labaro della Milizia e il Tricolore. Sul podio si era raccolto un gruppo di gloriose insegne, il cui arrivo con la prescritta scorta d'onore era stato salutato da vive acclamazioni della folla: il Gagliardetto del Partito e quello della Marcia su Gondar e i Labari delle tre Legioni della «1.o Febbraio», designate a ricevere dal Duce la decorazione dell'Ordine Militare di Savoia.

Giunge Mussolini

Ai piedi si saldavano a destra e a sinistra, più in basso, due tribune che sono andate riempiendosi di autorità: Ministri, Sottosegretari, membri del Gran Consiglio e del Direttorio del Partito, senatori, deputati, rappresentanti diplomatici e addetti militari di vari Stati. Poco lungi un gruppo di gente in grmaglie: il gruppo dolente, ma fiero, dei parenti dei Caduti, convocati per ricevere dalle mani del Duce i segni del valore dimostrato dai loro Cari nell'estremo olocausto.

In questo scenario, marziale e festoso a un tempo, ha risonato a un tratto il comando di «attenti»: uno scatto, un fremito, un grido, poi la nota di «Giovinezza», subito coperto da scariche di mitragliatrici e dal rombo dei cannoni.

Giungeva il Duce.

Da Via dell'Impero egli è apparso a piedi sul piazzale, seguito da un piccolo gruppo di supremi Gerarchi, tra cui il Ministro Ciano, il Ministro Segretario del Partito, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Russo, il sottosegretario alle Colonie, gen. Teruzzi, già comandante della Divisione «1.o Febbraio». Il Duce, che vestiva la divisa di Comandante della Milizia, con elmetto, senza pastrano, ha passato in rivista l'intera fronte dello schieramento, mentre dall'alto del Colosseo seguivano incalzanti le scariche di mitragliatrici, creando tutt'intorno una atmosfera di misticismo guerriero.

Il Duce è quindi salito sul podio, dove si è immediatamente adunata di Camicie Nere e di popolo.

Il gen. Russo ha comandato il saluto suscitando un tonante «A noi!», fra uno scintillio di lame sguainate.

La massa dei Legionari intona poi le strofe dell'inno «Saluto al Duce», piene di appassionato fervore. La folla fa coro entusiasta con uno scroscio di applausi.

Si procede ora alla decorazione dei Labari delle Legioni della quinta Divisione «1.o Febbraio». Una voce, che gli altoparlanti amplificano e diffondono ovunque, legge le motivazioni, mentre gli alfieri piegano le aste verso il Duce che decora le aste dell'Ordine Militare di Savoia.

Il bacio all'orfano

Subito dopo mons. Rubino, cappellano della Milizia, benedice i Labari delle tre Legioni di Milizia Universitaria di recente costituzione: Bologna, Bari, Palermo. I Labari vengono rimessi agli alfieri, che raggiungono le rispettive formazioni, mentre S. E. Russo legge la formula del giuramento, a cui segue alto e vibrante il grido dei nuovi Legionari: «Lo giuro!».

Altro intermezzo corale. Dopo la lettura del Decalogo del Milite, ispirato documento che riassume nel giro di pochi comandamenti l'etica guerriera delle Camicie Nere, i battaglioni marciano con magnifico affiatamento le «Cantate dei Legionari», musica colorita e gagliarda, piena di un senso di trincea, di combattimento.

Ed eccoci all'atto culminante di questa manifestazione: il Duce consegna le decorazioni alle Famiglie dei Caduti. E' un'eroica sfilata che s'inizia coll'appello dei nomi, seguito dalla lettura delle motivazioni. Il manipolo è aperto dalla vedova e dal piccolo figlioletto della Medaglia d'Oro seniore Carnevalini, rimasto solo a difendere una colonna di autocarri contro bande di ribelli.

Il Duce bacia il piccolo Figlio della Lupa e gli appunta sul petto il nastro azzurro e l'aureo distintivo. Il fiero soldatino leva il braccio nel saluto romano tra uno scroscio tempestoso di applausi, quindi scompare nel gruppo a fianco della giovane mamma, in cui è visibile la lotta con la commozione che sta per sopraffarla. Seguono babbi, mamme, Piccole Italiane, Giovani Fascisti, Militi, Camicie Nere: famiglie che conserveranno per sempre il ricordo di questo alto omaggio reso alla memoria dei loro Caduti e perpetueranno con le opere una tradizione di gloria. Terminata la premiazione, il Duce si avanza fino alla balaustra del podio e fa cenno di parlare.

Nel silenzio che subito di stabilisce su quell'assemblea di armati e di folla, la sua parola erompe netta, ferma, scandita.

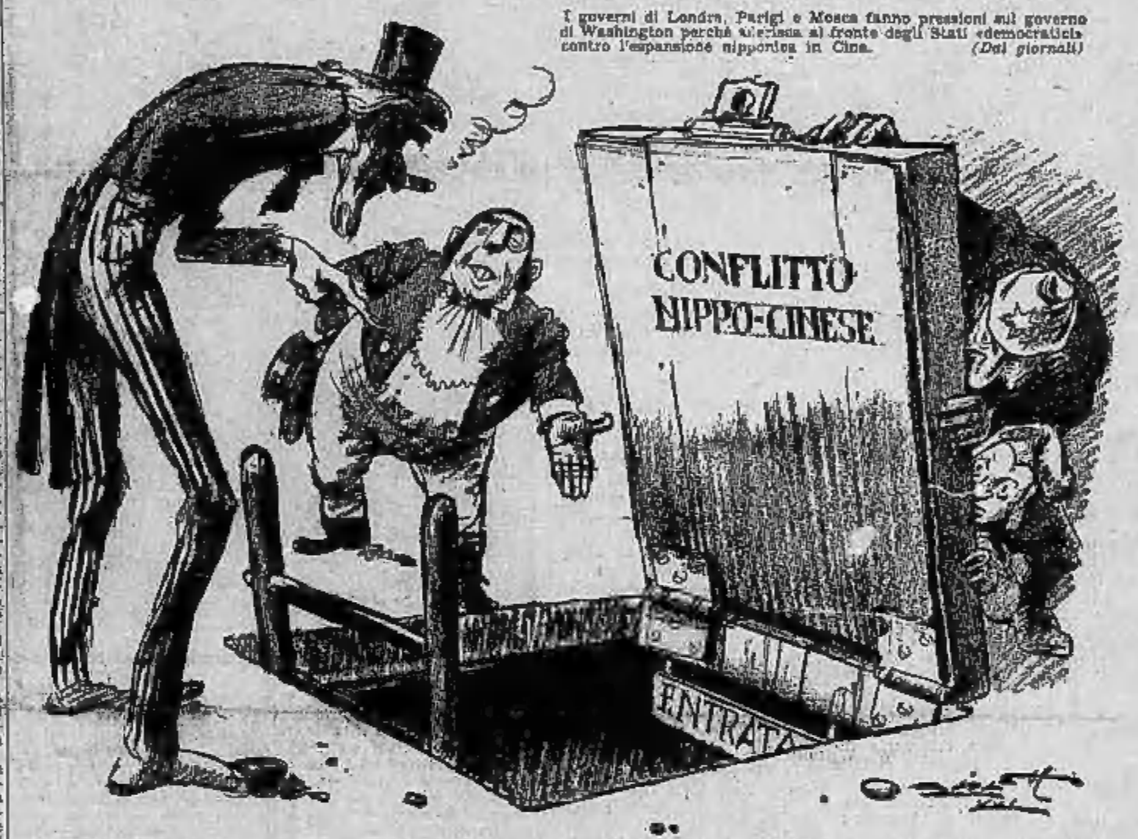
Non appena il Duce ha finito di parlare, la folla, che ne ha ascoltato in commosso silenzio le parole, scatta in un'irrefrenabile manifestazione di entusiasmo mentre i Militi agualando i pugnali levano il triplice saluto al Re Imperatore. Con particolare entusiasmo vengono accolte le parole che esaltano la forza e lo spirito eroico della Milizia e quelle affermanti che l'Italia fascista, temprata da quattro guerre, è pronta a difendere la sua pace e il suo avvenire.

Spettacolo di potenza e di forza quello delle Legioni; di colorito, prorompente entusiasmo quello della folla: e armati e popolo compongono ai nostri occhi l'immagine dell'Italia mussoliniana, quale l'hanno foggiata quindici anni di Regime Fascista. Terminata la bella e possente sfilata, il Duce lascia la Via dei Trionfi, salutato e inseguito dalle rombanti acclamazioni del popolo, che in Lui salutano il Creatore della nuova Italia.

I Labari delle Legioni della «1 Febbraio» decorati stamane dal Duce passano in testa alla sfilata che ha solennemente suggellato il compirsi del terzo quinquennio di gloriosa vita della Milizia. (Telefoto da Roma a Stampa Sera).

L'altro conflitto...

I governi di Londra, Parigi e Mosca fanno pressioni sul governo di Washington perchè si metta al fronte degli Stati «democratici» contro l'espansione nipponica in Cina. (Dai giornali)



ZIO SAM: — Un momento, un momento! Si entra in Asia, ma temo che si finisca per uscire in Europa...
(Disegno di BIOLETTO)

La guerra di Spagna nel Mediterraneo

Vapore inglese affondato da un sottomarino nelle acque di Cartagena

La nave era carica di carbone per i rossi - L'agente del "non intervento,, e il capitano fra le vittime - Solo 4 persone salvate

GIBILTERRA, mart. sera.

Ieri alle ore 13,20 una nave mercantile britannica è stata attaccata da un sottomarino di nazionalità sconosciuta a 15 miglia dalla costa di Cartagena, al largo di Capo Tiroso.

La nave è affondata dopo quattro minuti dall'attacco.

Il piroscafo aveva a bordo l'agente di controllo del Comitato di non intervento ed era carico di 1500 tonnellate di carbone destinato ai rossi di Cartagena.

Tra le vittime si trovano l'agente di controllo, che era un funzionario svedese, il capitano della nave, la moglie del capitano, il secondo, e undici uomini dell'equipaggio, tutti di nazionalità inglese. Quattro sole persone sono state salvate.

Da un bravo comunicato ufficiale dell'Ammiragliato britannico si apprende che il vapore affondato è l'«Endymion». Esso apparteneva alla Compagnia Varano di Gibilterra e stazzava 587 tonnellate.

Il comunicato conferma che l'«Endymion» era diretto a Cartagena con un carico di carbone per i rossi.

Comandava la nave lo stesso proprietario Adolfo Varano, che viaggiava con la propria moglie Laura. Entrambi sono periti nel sinistro; essi erano giovanissimi e assai conosciuti a Gibilterra, dove risiedevano.

Il nome dell'osservatore svedese, pure rimasto ucciso è Charles Larsson. L'«Endymion» aveva lasciato Gibilterra per la Spagna sabato pomeriggio.

Le torpediniere britanniche «Firedrake», «Fortune», «Fury» e «Forester» stanno cercando il sottomarino.

TERRORISMO ROSSO

Un Vescovo fucilato in Russia

ANCHE TRE "POPI,, GIUSTIZIATI

Cinque professori di Tiflis condannati alla pena capitale

Varsavia, martedì sera.

Il corrispondente dell'Agenzia *Telegrafica Polacca* da Mosca segnala un violento attacco della *Isvestia* contro l'Arcivescovo ortodosso, Wassil Siamionovic Nikitin, uno dei pochi sacerdoti ancora salvatisi dalla feroce repressione bolscevica.

Il giornale rivolge le più volgari accuse contro l'Arcivescovo. Va notato che l'antica Chiesa ortodossa dove l'Arcivescovo risiede, era frequentata finora da moltissimi fedeli che vi si recavano in pellegrinaggio dalle più lontane regioni dell'U.R.S.S., e perfino dalla Siberia. Il corrispondente dell'*Agenzia Telegrafica Polacca* rileva che questo attacco della *Isvestia* precede all'arresto dell'Arcivescovo ed alla chiusura della chiesa. Viene in tal modo continuata l'opera di sradicamento dalla religione deliberata dal «Senza Dio». Le *Isvestia* attaccano anche il Commissario del Popolo ai trasporti, affermando che lo Stato continua a spendere milioni mentre i risultati sono assolutamente nulli. Il giornale rileva inoltre che ai posti direttivi del Commissariato si trovano persone incompetenti poichè il Commissario Pakomowof ha licenziato tutti i tecnici e gli specialisti. Questo attacco della *Isvestia* non sarebbe altro che un modo escogitato dal Governo per liberarsi del Pakomowof, il quale — a quanto si afferma — sarebbe presto destituito e arrestato. La così detta «epurazione», dopo aver funzionato su grande scala nell'esercito, è ora applicata all'amministrazione civile.

Notizie giunte dalla Russia fanno sapere che il Tribunale supremo di Novosibirsk ha condannato alla fucilazione per preteso delitto di spionaggio a favore del Giappone e per atti di sabotaggio il vescovo ortodosso Antonio e i sacerdoti Saveljef, Merkulof e Baratof. Nella motivazione della sentenza è detto che il Tribunale ha applicato la pena massima perchè si tratta di «elementi incorreggibili alla cui ulteriore esistenza lo Stato sovietico non ha alcun interesse». La sentenza è già stata eseguita.

Giunge notizia che cinque professori dell'Istituto scientifico agricolo georgiano sono stati condannati a morte a Tiflis, sotto la imputazione di appartenere a una organizzazione controrivoluzionaria.

Data la preoccupante inefficienza della classe degli insegnanti nell'U.R.S.S., il Commissariato competente, anzichè ricercarne le cause nel generale disordine spirituale, l'attribuisce senz'altro a una «deficienza della preparazione politica» del corpo degli insegnanti. Per ovviare a tale inconveniente sono stati istituiti «seminari politici per l'istruzione dei maestri» che già esercitano la loro professione.

Quindici professori arrestati a Tokio per sospetto sovversivismo

Tokio, martedì matt.

La polizia della capitale ha proceduto stamane ad una retata di elementi politicamente sospetti. Quindici comunisti, in prevalenza professori universitari sono stati passati alle carceri.

LE "CAMICIE D'ORO,,

Ottocentomila uomini del generale Rodriguez pronti a marciare su Messico

Scontri alla frontiera

New York, mart. matt.

Informano da Città di Messico che dei combattimenti sono in corso nella zona di frontiera fra il Messico ed il Texas tra le forze governative e le Camicie d'oro guidate dal generale Rodrigues. Secondo i giornali americani, il capo delle Camicie d'oro avrebbe ai suoi ordini 800 mila uomini pronti a marciare sulla capitale.

Giunge notizia inoltre che gruppi ostili al governo del Presidente della Repubblica Cardenas hanno attaccato la città di Matamoros di cui per poco non se ne sono impadroniti. Lo scontro fra questi gruppi e i soldati del governo si è avuto presso il Ponte Internazionale che mena alla città ed ha avuto per bilancio sette morti.

Al Ministero della Difesa Nazionale si afferma di prestare poco credito alle voci di una rivoluzione a tipo fascista, capeggiata dall'ex-ministro dell'agricoltura Cedillo, il quale avrebbe organizzato un esercito di centomila combattenti. Si ammette che una grave agitazione regna negli Stati settentrionali, e causa del cattivo raccolto di granoturco. Il senatore Iear, reduce dagli Stati suddetti, ha dichiarato che diecimila persone dello Stato di Tamaulipas le quali vivevano in grotte e si cibavano di radici sono in marcia alla volta di Matamoros.

Stoppani riparte in volo per l'Italia

RIO JANEIRO, mart. matt.

L'aviatore Mario Stoppani ha deciso di ripartire stamane per l'Italia.

Egli farà la prima tappa a Natal.

La partenza è avvenuta alle ore 5,30 di stamane (ora locale), quando il comandante Mario Stoppani ha spiccato il volo per Natal.

La novella di "Stampa Sera,,

STORIA di una cornice

— O questa?

Mi ero fermato nel mio andare e venire per lo studio, curiosando: e additavo all'antiquario una cornice, una piccola cornice del '400 toscano, intagliata così finemente nel legno da dar l'idea di un merletto. Una di quelle piccole cose singolari, che un artefice foggiò certo, da solo, per suo diletto; e rimane nel mondo, fragile e remota, così, a testimoniare, non una ricchezza ed un fasto, ma un gusto e un amore...

— Quella?

La giovialità solita del mio interlocutore leggermente si spegneva: le sue sopracciglia si aggrottarono un istante. Io guardavo sempre più attento la cornice, stupito che vi fosse racchiuso un bruttissimo ritratto, una di quelle umili fotografie da fiera di villaggio, di una donna giovane vestita mezzo da sposa contadina e mezzo da provinciale sgargiante...

— Dove l'avete presa? E perchè ci lasciate dentro cotesta figura?

— Non è mia e non la tocco, — mi rispose quegli scrollando le spalle... — Così l'avessi pagata... Potrei rivenderla... Invece l'ho avuta per nulla... E un giorno o l'altro in coscienza dovrei restituirla al suo proprietario...

Lasciò cadere il discorso. Ma a me, non so perchè, avvenne di insistere:

— E il suo proprietario, dov'è?

— Dov'è? In galera.

— Capperi! — ribattei ridendo. — A vita?

— Fosse! No: per vent'anni... E ne sono già passati dieci — continuò l'antiquario con un sospiro. Poi, come per spiegarmi quel suo rammarico, aggiunse:

— Che volete? A teneria sempre qui, mi ci sono affezionato. Cioè, — corresse poi, per scrupolo: — mi ci interesso, per le offerte che me ne fanno...

— Ve l'hanno affidata?

— No. L'ho presa dieci anni fa — seguitò il mio uomo. — E vi dirò come... Allora non stavo a Pisa: ci venivo solo di tanto in tanto. Stavo a Roma, allora... Ma i piccoli paesi toscani, specialmente allora, erano una miniera... di belle cose: e di belle donne...

— Questa però non era tanto bella — dissi io, accennando al ritratto.

— Sbagliate. Anzitutto se una bellezza si deve giudicare dagli effetti, questa doveva essere bellissima, poi che un uomo ha ucciso un'altra donna, per lei... Poi, non vedete in quel viso, una impronta come d'arte primitiva ma schietta, la singolare nostra arte del quattrocento che intagliava cornici di legno e... modellava volti di donna? Ha un bell'essere quasi una contadina: ma quel profilo, quegli occhi... E Gomesindo l'amava.

— Come...? Chi?

— Si chiamava così. Era un fattore, mezzo signore e mezzo villico: un bel giovane, ricco. Adesso, come vi dissi, è in galera...

— Lui?

— Lui. Ci andai dunque una sera, da Pisa, in automobile. Cercavo, per un cliente strambo, un mio cliente romano, un caminetto antico di «pietra serena». Mi avevano detto che in casa di codesto Gomesindo ce n'era uno. Arrivai là, il paese dormiva, quasi. Mi feci indicare la casa, una bella casa, anch'essa tra rustica e signorile. Bussai alla porta; tardavano ad aprirmi: perchè sentivo dentro delle voci che parevano altercare con violenza...

— Sempre così, letican sempre, — mi disse il sensale, un villico di quei luoghi... — Picchiai una terza volta: e questa volta le voci tacquero: e un passo si udì. La porta fu socchiusa; e una figura di donna apparve, cauta nel vano.

— Chi è?

— Amici! — disse la guida. Poi, con una mite ironia soggiunse: — Il signor Gomesindo non è fuori, no?

— E' l'ora di cena — rispose la donna — ingenua... Come volete che non ci sia?!

Si scansò di mal garbo: ci introdusse. Adesso anche l'uomo era apparso: una specie di gigante timido sul cui viso la poca luce d'una lucerna a olio schiarava ancora i resti d'una collera e d'una sbornia

— Entrino pure.

L'abitudine di una certa cortesia appariva ancora ne' suoi modi. Ci precedette in un tinello, avanzò due sedie, ordinò alla donna: — Due bicchieri —. La mia guida disse mollemente:

— Il signore ha un po' fretta, riparte stasera.

Io esposi lo scopo della mia visita. Aveva o non aveva un caminetto di pietra serena?

— Sì, c'è, interruppe subito la donna. E' nella camera chiusa.

— Zitta, te! — disse tonante l'uomo.

Ma non potendo più negare dovette annuire. Io pregai che me lo facesse vedere. Se mi conveniva, poteva essere un buon affare.

— Non voglio toccar nulla, in quella stanza!

I piccoli occhi un po' scerpellini della donna, lustrarono di una luce maligna. Ella disse:

— Certo, il signore lo pagherebbe bene, e tu ne hai bisogno, lo sai...

Il gigante arrossì violentemente e le avventò uno sguardo in tralice. Poi si decise. Andò a un tiretto chiuso a chiave, ne trasse un'altra chiave, e ci fe' cenno di seguirlo. Alla donna però disse:

— Tu resta! Non c'è bisogno di te!

Salimmo un piano di scala, nella casa tris.., sempre al lume d'una lucernina ad olio. L'ombra che si addensava intorno, e che la lucernina rompeva or sì, or no, pareva piena come d'una tristezza sospesa: la tristezza delle vecchie case onde qualcosa scomparve, che non tornerà mai più, riso di donna o di bimbi, gioia di pace o d'amore. L'uomo si fermò ad una porta che aperse con la chiave, e si trasse indietro per lasciarci passare i primi.

Era una stanza da letto, con in fondo un gran letto nuziale, abbalinato e coperto. Disabitata da gran tempo, certo; ma del resto, ancora composta come quando doveva essere abitata. Solo, un odor di rinchiuso attestava che non era stata aperta. Difatti, il fattore mi disse:

— Scusi, sa. Se avessi saputo avrei fatto dar aria. Il cammino è questo.

Guardai, ripreso dalla necessità del mio mestiere. Ma sopra il caminetto vidi subito la cornice — quella — col suo ritratto dentro.

— Questa, la vendete?

Il giovane ebbe un sobbalzo, mi guardò duramente e mi disse in tono che non ammetteva repliche:

— No.

Mentr'egli mi voltava le spalle, d'un tratto mi sentii presso qualcuno. E vidi accanto a me la donna entrata furtivamente, ma spavalda, nonostante il divieto. L'uomo parve non addarsi della sua presenza: a quel mi ch'ella aveva inteso, io vidi benissimo il viso di lei atteggiarsi a un sorriso maligno.

Guardai il caminetto. Non era quello che cercavo. Via, un'altra gita inutile! Non c'era da esitare. Solo mi doleva aver perso l'affare e il tempo. E fu la noia di quel duplice rincrescimento che mi spinse a dire ancora una volta:

— Di quella cornicetta vi dò mille lire.

— Per nessuna cifra! — mi rispose l'uomo. E riprendendo la lucernina fe' atto di andarsene.

Volli offrire di più. Lì valeva. Ma l'uomo mi sfuggiva. Ripassammo nel corridoio. Appariva chiaro ch'egli aveva fretta di vederci partire, tanto che ci precedeva senza neppure aver rinchiuso la porta della camera. Doveva essere di coloro cui il vendere secca...

— Allora, nulla? — mi disse il sensale, rimasto in basso, col suo bicchiere di vino.

— Nulla. Andiamo a riprendere l'automobile.

Salutammo brevemente. La donna era sparita. E riprendemmo la piccola via, dalla casa al crocivio dell'orto, dove l'automobile si era fermata. Era ormai scesa completamente la notte. La campagna era deserta: sul piccolo orto pendeva appena una falce di luna.

— Tempo sprecato! — mormorai fra i denti.

Ma un altro mormorio fece eco. E come prima, nella stanza buia, avvertii di nuovo accanto a me un fruscio; e un'ombra sorse rapida al mio fianco. Mi sentii mettere nella mano qualche cosa in fretta, e una voce rauca e bassa mi disse:

— Tenga... Ha i mille franchi?

Era la cornice. Macchinalmente la presi, cercai il portafogli. Ma prima che avessi avuto il tempo d'un movimento, un altro passo suonò più forte nell'orto e una voce imperiosa chiamò:

— Palmira!

— Misericordia! Lui!

Scappò spaventata, facendomi appena gesto di tacere. Io intesi i passi allontanarsi, tutto tornare nel silenzio.

— Si va? — mi disse il sensale. Quelli son matti. Torneranno a liticare, adesso.

— E' fu così che la cornice si rimase gratis?

— Sì: ma c'è un seguito. Per qualche tempo confesso che non ci pensai più. Avevo dovuto girare, ero stato in viaggio qualche mese. Quando tornai, seppi che nella fattoria si era compiuto un dramma. Proprio in quella sera, in un alterco più tragico, il signor Gomesindo aveva tratto una coltellata alla donna, e l'aveva uccisa.

— Oh!

— Già. Ci fu il processo. Io da Roma non seppi nulla, non ci tenni dietro. L'omicida pare che si difese dicendo che la donna, gelosa della prima moglie, gli faceva delle scene ogni giorno. Ma fu condannato ugualmente. I giurati forse non credettero a quella gelosia della viva verso la morta. La giudicarono un artificio romantico, buono soltanto per le anime con centomila lire di rendita. Ma forse, se io avessi raccontato la storia della cornice, col ritratto dell'altra, della prima moglie, dato via, a quel modo, forse avrebbero creduto e non sarebbero stati con lui così severi. Eh! Che ve ne pare? Ma ormai... la cornice e il ritratto sono suoi: glieli restituirò. Tra dieci anni...

E io guardai ancora quel viso sbiadito di contadina, che era stata amata come un'amante insigne; e per cui qualcuno era morto e qualcuno era andato in galera...

C. Giorgieri-Contri

Bonifiche umane: gli zingari, ancorarli alla terra

Frantumi del fantastico regno senza frontiere e senza Capitale

Le "carovane,, - Canestri di serpenti in quelle stalle umane - Una bellezza sola: la musica dei violini Due uomini per tre donne - Essi avranno finalmente non più un bivacco ma un focolare e un tetto

III.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GORIZIA, gennaio.

Proseguii il mio viaggio in questo fantastico regno senza nome, senza frontiere e senza capitale; in questo regno proiettato da un grave destino su tutte le strade del mondo: un regno fatto di carrozzoni luridi, di carrozzoni intrisi di sudori e di sterchi, di animali da traino e di scimmie ossifragamente terribili, e di teloni colorati e di stracci grigi stesi al sole di tutte le longitudini. Vidi brillare alle orecchie di giovani donne vestite di sordidi cenci, la finissima oreficeria dei tradizionali «pendenti» zingari incastonanti turchesi di rara splendore; vidi da luridi anfratti colmi di neve spenzolare ai fuochi dei bivacchi sorrisi dei bambini splendidi, fiori di carne segnati già dalle linee inconfondibili della gente che va.

Una rosa nella melma

Focolari paventosissimi, attrezzi miseri, ciberie sporche, razzolare di magre galline, topi bianchi in esercizio sulla terra battuta, pagliericci esulenti all'aria, fetore di vitali umane esalato dai carrozzoni, massaggi con olio denso alle forme piene delle vergini, stufe arroventate, bocche straccate e piagate, brulicare di insetti, spulciarsi di scimmie; macabro dondolio di vipere ammaestrate al suono di un astio flauto. Una vita strana, uno scenario povero, quasi sempre così povero, così terribilmente povero!

... E ad un tratto, un giorno, lì, quando rimuendo la nausea di tutto quel lercume, avvicinai talvolta i bambini (ah quei tristi bambini che non sorridono mai!) per regalare loro qualche moneta, per tentare una carezza, e dimenticai di me stesso, della mia missione, della mia inchiesta, per vedere da più vicino colore il contenuto della carovana.

Musica. E' l'unica misteriosa bellezza, come una rosa nella melma, che brilla fra tutte le brutture della vita zingaresca. In queste isole di umanità rotolanti sulle strade del mondo, in questi frantumi nomadi di un regno senza storia, dalla più povera ed abietta gente che sia mai vissuta, pare impossibile, eppure ecco lì più accorato ballare in re minore, la serenata già languida, le coarte più vertiginose, salire da intiere orchestre di violini spiccanti il suono sullo sfondo solenne del largo respiro dell'armonium.

Esiste una letteratura degli zingari? No. Esiste una loro storia, allora? No, non è vero: cronache, e purtroppo molto spesso cronache nere. Hanno una civiltà sia pure primordiale? No, no, non è vero. Ma hanno una musica, una musica che non è stata mai fissata in pagine scritte, eppure è fedelmente riprodotta in ogni contrada che veda all'alba ancora acceso un focarone di zingari, ed uscirne gli uomini con i violini e con le cetre.

«Ci hanno lasciato i violini!».

Le vicende di Cristina

Questa giovane zingara italiana che io interrogavo, «rastrellata» nella provincia di Gorizia ed assicurata ormai per sempre alla normalità di vita ed al dominio e al controllo della legge comune, non ancora rinsanita per il suo modismo, guardava assai con occhi ostili alla laboriosa quieta vita di domani, sapeva, ed era contenta, che l'opera di bonifica intrapresa dal Governo fascista avrebbe dato un porto, un sicuro ancoraggio alla sua vela errante. Perchè non le toglieranno il suo lucido violino, era contenta.

Secoli, li dovetti a me: un fazzoletto verde striato di porpora in testa, un fazzolettone a mille ondeggianti attorno al collo; un vestito di tela blu a foglie vivaci, con venature arcobalenicche. Una lunga catena di argento stretta alla anche. Forme generose, fattezze armonizzate, pulite. Bella! No. Strana. Zingara. Guardatela: nessuna donna dei nostri paesi ha un volto così fatto.

«Come ti chiami?».

«Cristina Mudorovich, ventidue anni».

«Trovate in molti in carovana?

«Tre donne, due uomini, cinque bambini».

«Uno dei due uomini era tuo marito?».

«Non tutto mio. Tre donne, due uomini, eravamo, ci ho detto».

«E tuo padre? Tua madre?».

«Non so».

«Ma sei italiana, avrai un certificato di nascita».

«Sì, l'ho il signor commissario...».

Lacero, quasi illeggibile foglietto, rilasciato dallo stato civile d'un possimo alloggio dei porcilone. «Figlia di Francesc...» c'è annotato.

«Anche sul registro, non si capisce bene se è Francesca o Francesco. L'ultima lettera è indecifrabile...» mi spiegò il funzionario.

Eravamo in una bruna spianata, il gruppo di zingari era stato appena rifocillato con zuppa nera e bollenti, tranquillità avidamente. Ora, sparsi, attendevano a far la pulizia».

«Lacerosate in carovana, Cristina?».

«Noi donne no. Gli uomini fanno tavolini, portafiori, conti, con i cimini».

«Erano bravi?».

«SONO, bravi».

«Avete girato molto?».

«Sempre. Alle montagne austriache, ma soprattutto qui nella vecchia contea di Gorizia, e nel Friuli».

Era una zingara di piccolo cabotaggio, Cristina.

«Ed ora?».

«Avremo una casa senza ruote, potrò cucinare su fornelli veri, come quelli delle cucine dei contadini. E finalmente ogni donna avrà il suo uomo, non ci sarà bisogno di litigare».

Sorrise, per la prima volta. Due sottovoce, timidamente, stringendo in mano una cocca del cestello:

«Io qui anche un bambino, se Dio mi fa la grazia, anche due, anche due. E forse, tre. Tre bambini. Miei, da mio marito. Grazie al Governo».

«Sei contenta d'essere italiana, allora?».

«Oh, sì!».

La bonifica umana intrapresa dagli organi del Governo fascista era già in corso: quella donna stava già ascendendo nel suo cuore su una strada di elevazione. Rastrellata dagli sbarramenti di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza, datile mezzi di disinfezione, un po' di biancheria, rifocillata, catechizzata con semplicità suadente dalle suore e dai funzionari della impareggiabile nostra polizia, essa e quasi tutti gli zingari avviati o diretti ai concentramenti di Trieste e di Gorizia, sono stati conquistati alla civiltà nel giro di pochi giorni.

Lavoro e speranza

Sua Eccellenza Vezio Orazi, Prefetto di Gorizia, ha messo anche nell'affrontare e nel profilare la risoluzione di questo problema, tutto il suo cuore di vecchio fascista, di soldato generoso, di generoso d'acuta comprensione. Come a Trieste, gli ordini centrali sono stati eseguiti con fervida pronta e provvida azione. A Gorizia poi, c'è un Questore, il dott. Dominico Coco, particolarmente qualificato a questa attività: poichè per anni s'è occupato al Ministero dell'Interno appunto della questione degli zingari, nel senso di trattarla non come una noiosa usuale pratica burocratica, ma come un problema sociale da risolversi radicalmente.

Fortunatamente il problema degli zingari in Italia non è grave, si tratta di ancorare alla terra fra le duemila e le tremila unità, in maggior parte già dotate a trarre dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza. Ma la piaga che si bonifica fascista sta sanando, abbisognava della caterizzazione dei suoi margini cancrenosi.

Bisognava annientare la delinquenza tipicamente zingaresca. La polizia delle nostre provincie del confine orientale, agendo di concerto, hanno assicurato alla giustizia un assortimento di colpevoli perchè rispondessero il centinaio di reati commessi nel loro andare. La prima caterizzazione è stata data fermamente, con severo equilibrio. Al processo degli zingari di Trieste, tre condanne a morte ha chiesto il Pubblico Ministero per due collezionisti di delitti gravi: la Corte d'Assise ha irrorato tre condanne all'ergastolo, e 183 anni di reclusione agli imputati minori.

E da ora in poi gli organi di pubblica sicurezza daranno dell'energia.

Attilio Crepas

(Continua).

Il 1° articolo di questo «servizio» del nostro inviato speciale Attilio Crepas è stato pubblicato nel numero del 22 ed il 2° in quello del 27 gennaio u. s.

Un funzionario di polizia interroga alcune zingare «rastrellate»

«Zingara. Guardatela: nessuna donna dei nostri paesi ha un volto così fatto»

Una zingara italiana

nel rubricare i resti al nomadismo che fosse rimasto a filtrare dai rastrellamenti, ed intendesse seguitare a vivere fuori legge e fuori civiltà.

Gli zingari italiani raccolti intesse nei concentramenti, hanno davanti a loro la vita dell'uomo civile, cesseranno di essere costituiti in tribù, in branchi, saranno assorbiti dai villaggi della loro terra, e potrebbero in seguito anche essere assistiti da opere benemerite come quel Laboratorio Assistenza... di Gorizia, organizzato con esemplarmente dal camerata Giuseppe Tripani, Procuratore del Re di quel Tribunale. «Spes et Labor», sta scritto in quei lindi saloni da lavoro.

Lavoro e speranza. Due parole così semplici, eppure così grandi!

«Cristina: ti piace? Lavoro e speranza, c'è scritto lassù». E pur sapendola analfabeta le indicai la scritta del motto scolpito sulla lastra di pietra istriana. Accanto a noi due era comparsa una vecchia zingara, di quelle che han letto la ventura a mille [illegible], ed han venduto milioni di pianeti alla fortuna.

«Che cosa vuol?», le domandai.

«No mastopino romano».

Aveva risposto in zingaresco.

Lo domandai a Cristina: «Che ha detto?».

«Che non sa parlare italiano, signore».

«E che cosa vuole?».

(Poche parole fra loro).

«Vuole sapere le due parole che tu mi hai detto, signore».

«Traducipiloia: Lavoro e speranza. Bisogna lavorare, e bisogna sperare».

Cristina tradusse: «Travijo ed...».

«Hai tradotto?».

«Lavoro, travijo...»

«E speranza...»

«Signora, questa parola, nella lingua degli zingari, non c'è».

«Vedevo andare a Lourdes...»

Le cento truffe di un intraprendente messere

La Spezia, martedì sera.

E' comparso dinanzi al Tribunale certo Giovanni Sidoli di Angelo da Ceresete di Parma per rispondere di un centinaio di truffe e di furti e anche di estorsione. Nel maggio scorso il Sidoli percorse tutta la Valle del Vara e quella del Taro, dicendosi incaricato di raccogliere somme fra i villici per l'erezione di un colossale tempio sul Monte Gottero in memoria dei Caduti in Africa Orientale. Intascava così una cospicua somma. Non contento una notte penetrava anche nell'abitazione di certo Antonio Giacinti rubando 7000 lire. Alcune delle sue vittime vennero indotte a versare il denaro dietro minaccie di rappresaglie nel caso che non avessero aderito alla richiesta. All'udienza il Sidoli ha negato la estorsione ed il furto, e si è difeso calorosamente dichiarando di avere escogitato il mezzo dell'oblazione per sciogliere un suo vecchio voto: quello di raggiungere Lourdes insieme ad una carovana di malati. Il Tribunale l'ha condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, e a L. 5000 di multa.

Ci saranno i milioni?

Gli eredi Gamba attendono con serena fiducia

Desio, martedì sera.

E' una delle solite storie collegate con lo zio d'America, ma stavolta pare che qualche cosa di vero ci sia. Comunque, se non saranno sessanta milioni, gli eredi sperano almeno in sei...

Il fatto è questo. Un certo Gamba se ne andò in America, dove acquistava terre e possedimenti accumulando un ingente capitale valutato alla sua morte, avvenuta nel 1934, a ben sessanta milioni. Il Gamba non aveva eredi cinque suoi nipoti, quattro dei quali abitano a Verdello, nel Bergamasco, ed un quinto, a nome Giovanni, a Paderno Dugnano. Essi sono figli di un fratello del defunto miliardario e, a conoscenza dell'eredità, hanno iniziato le pratiche per entrare in possesso della favolosa somma, pratiche che vennero in questi giorni consegnate da un legale al Consolato per il loro espletamento.

Due incidenti stradali nello stesso luogo

Como, mart. sera.

Sulla stradale nei pressi di Osnago un camioncino, per evitare un ciclista che era caduto, dopo aver sbandato si è rovesciato. L'autista è uscito indenne; la signora Malia Macci, da Milano, che era con lui, ha riportato serie ferite. Qualche momento dopo, nello stesso posto, un'automobile pilotata dal dott. Pietro Scotellaro, anch'egli da Milano, ha investito un carretto su cui si trovava tale Ernesto Pennati, da Rovagnate. Il Pennati, sbalzato al suolo, è rimasto gravemente ferito.

Rubano tutti gli anni nello stesso giorno allo stesso posto

Como, mart. sera.

Sulle pendici di Brunate vi è una località, detta «Fulchetto» che, specialmente nei mesi estivi, è la passeggiata settimanale di numerosissimi amatori della montagna. In tale ridentissima posizione sorgono diverse casette di riposo, le classiche «balte». Ora, da quattro anni a questa parte, sempre nella stessa epoca, esse sono visitate dai ladri che la svaligiano completamente. Anche quest'anno la «tradizione» è stata mantenuta. Infatti, i soliti inafferrabili sono riusciti a penetrare in due delle «baite» in parola: la «Rosa» e la «Setti», portando via tutto quel che vi era.

Esami per brevetti di radioperatori aerei

Roma, martedì sera.

Il Ministero della Aeronautica ha fissato per il prossimo mese di marzo gli esami pel conseguimento dei certificati prescritti per il rilascio dei brevetti civili di radiotelegrafista e radiotelefonista a bordo degli aeromobili. Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero stesso; Direzione Generale della aviazione civile e traffico aereo, non oltre il 28 febbraio.

Rimesse dall'A. O. I.

ALESSANDRIA. — Gli operai della provincia, che attualmente lavorano in A. O. I., nel mese di novembre hanno trasmesso alle loro famiglie ben 80,000 lire.

L'opera dei ladri

ALESSANDRIA. — Ignoti ladri, mediante scasso, sono penetrati negli uffici della Villar Perosa in corso Roma 35, rubando 500 lire in denaro, un assegno di lire 235 e 30 lire in marche.

Il gas a Fossano

FOSSANO. — La cittadinanza ha appreso con soddisfazione l'approvazione per parte della Consulta della convenzione per il ripristino del gas luce nella città, che ne era priva da una ventina d'anni. Il gas verrà prodotto nell'officina di Savigliano e qui trasportato.

Furto di tessuti

SIRACUSA. — Ignoti ladri hanno fatto un buon bottino di stoffe ai danni del negoziante ambulante Cesare Conti, residente a Linguaglossa Etnea. Nel furtivo colpo essi hanno asportato circa 9000 lire di merce.

Annegato in un pozzo

SIRACUSA. — Per cause imprecisate è precipitato in un pozzo annegando miseramente un quarantaseienne sericoltore, da Canneto Pavese.

Un incendio

FERRARA. — Una scintilla sprigionatasi dai macchinari dello stabilimento per la lavorazione della canapa in Tresigallo (Ferrara) ha provocato un incendio nella fabbrica stessa, durante il quale sono andati distrutti o deteriorati le macchine e parte del fabbricato. I danni si aggirano sulle 50.000 lire.

Il cappotto cambiato

FERRARA. — Il mediatore Alfredo Bidinelli, da Finale Emilia, ecco la città, aveva posato presso una trattoria di via Ragno per la colazione, appendendo il proprio cappotto, del valore di 400 lire, ad un attaccapanni. Poco dopo, uscendo, constatava che il suo cappotto, sfortunato, era stato sostituito con un altro vecchio e logoro. Sostituendo nelle tasche, rinveniva una fotografia con firma. Il Bidinelli ha indossato il cappotto ed ha consegnato la fotografia in Questura per le ricerche del caso.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	31	—
MILANO	37	»	19

IL SOLE sorge domani alle 7,49; tramonta alle 17,37. La **LUNA** sorge alle 8,17; tramonta alle 19,09.

L'OROSCOPO DEL 2. — Mentre il trigono di Mercurio su Nettuno sarà propizio alle facoltà supernormali, agli occultisti, ai letterati, ai militari e ai guaritori magnetici, il parallelo di Venere con Giove favorirà i matrimoni, gli artisti, la moda, il teatro, ecc. La serata sarà animata da Urano e propizia ai viaggi, alle ricerche e alle avventure romantiche. (M. Segato).

MICHELE BIANCHI verrà commemorato dal prof. C. A. Avenati alle ore 21,30 di giovedì 3 corr. nella sede del Gruppo M. Bianchi: alle 10,30 del 3, ufficio funebre nella chiesa di S. Donato.

CONCERTI. — Questa sera ore 21, Circolo Artisti: Quartetto Rasconi. - Mercoledì ore 21, al Conservatorio: violinista G. Carpi, pianista L. Gallino (Gilda).

CONFERENZE. — Giovedì 3, ore 17, R. Università: «Continuità della civiltà romana nell'alto medioevo» (prof. S. Pivano).

CONVOCAZIONI. — Domani, ore 21,15, al G. E. Scarsellini: Consiglio magistili e femminili del P. N. F. e della G. I. L.

I SANTI DI DOMANI. — S. Aldo. La Purificazione di Maria Vergine.

FUNZIONI DI DOMANI. — In tutte le chiese benedizione delle candele. Metropolitana: 10,30: ore lette, benedizione delle candele, Messa solenne con assistenza pontificale. — Domenica la novena di N. S. di Lourdes: S. Anna (6 e 17,30, oratorio Can. A. Barberis); S. Antonio (17,30 predica P. Alessio Fucchi); Basilica Mauriziana (18,30); S. Cristina; S. Domenico; Madonna degli Angeli (10,45); N. S. di Lourdes (7,30 e 17,30 predica del P. Cappel); S. Sudario (17,30 predica P. Favero).

FIERE DI DOMANI. — Cossato, S. Sebastiano Curone.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 29 (venerdì): Bari 36 da 79 pell.; 69 da 73; 61 da 78; 77 da 70; 34 da 65; 29 da 69. Firenze 63 da 90; 71 da 84; 64 da 70; 61 da 57; 8 da 84; 41 da 52; 53 da 82. Milano: 42 da 98, 38 da 85, 24 da 80; 83 da 78; 4 da 51; 49 da 51. Napoli 16 da 86; 75 da 70; 88 da 68; 36 da 60; 8 da 80; 14 da 61, 31 da 61; 35 da 50; 29 da 90.

CITE. — A Pontedilegno il 5 e 6 febbraio: organizzazione Dopolavoro Provinciale.

RIMPROVERI. — Sono in vendita i biglietti per il ballo al «Principe di Piemonte» — Pro Cucina Malati Poveri — del 17 febbraio.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Alleanza... di vessilli a Sciangai

Le bandiere di Cina e Francia sventolano affiancate

sotto l'emblema del Dio della guerra

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sciangai, martedì matt.

Le notizie della guerra segnalano una situazione stazionaria. I giapponesi si chiudono in un silenzio contrastante con le operazioni in pieno sviluppo.

I combattimenti diurni presso i capisaldi difensivi di Hanciao sono, come già ho detto, scontri fra le avanguardie nipponiche e le retroguardie cinesi.

La pressione degli imperiali va aumentando sulla linea Tientsin-Pukeo che coincide con l'omonima notissima linea ferroviaria di Lunghai.

A sud seguitano gli usuali bombardamenti della ferrovia Canton-Hankeo. A questo obbiettivo, però che sino ad oggi si dava come il principale dell'ammiraglio Musegawa, questi ha dichiarato preferire l'attacco diretto a Canton: il che fa presagire che le vittorie dell'esercito imperiale operante a nord-est siano più importanti di quanto i giapponesi dicono. Tanto è vero che Ciang Kai Scek prepara l'organizzazione e la resistenza della provincia del Secuan, il che vorrebbe dire interporre un altro immenso territorio fra i due partiti, onde attirare sempre più verso sè l'esercito nipponico distaccandolo, così, dalle sue abituali basi d'operazione.

L'obbiettivo del Comando imperiale resta sempre il possesso delle tre linee ferroviarie più importanti della Cina, prese le quali la grande marina nipponica potrà muoversi a suo agio ed avere le spalle sicure per i rifornimenti, mentre i cinesi non potranno più contare sulla ferrovia per il trasporto di uomini e di materiali di guerra e per il rifornimento.

Ciang Kai Scek ha abbandonato, secondo sue dichiarazioni, qualunque idea comunista e, cosa strana, i comunisti seguitano ad affermare il loro aiuto all'esercito cinese. Da tutto questo risulta una situazione militare e diplomatica più intricata che mai e incomprensibile.

Le notizie di apparecchi abbattuti da ambo le parti aumentano di giorno in giorno, come se i due eserciti disponessero o fossero pronti al sacrificio dell'aviazione più formidabile di tutti gli Stati del mondo.

La ricorrenza del nuovo anno cinese è confrontata con quella di altri tempi ed è vista molto tristemente. Turbe di affamati passeggiano per Sciangai vestiti di luridi cenci, non avendo più denaro per disimpegnare gli abiti portati durante l'anno ai Monti di Pietà che qui abbondano come comuni negozi.

Malgrado questa tragica situazione cinesi, i superstiziosi sono felici perchè il nuovo anno coincide con la costellazione della Tigre, il che significa fortuna, prosperità e proteggerà per i nati in questa circostanza. I farmacisti comperano a qualunque prezzo tigri morte dalle quali estraggono sangue, ossa e baffi che sono le cose più ricercate dalla clientela.

E' molto commentato il fatto di una bandiera cinese affiancata a quella francese e sulle quali si sovrappone la figura del Dio degli eserciti.

Ernesto Quadrone

I dintorni di Canton violentemente bombardati dalle squadriglie nipponiche

Canton, martedì matt.

Una formazione di trenta velivoli da bombardamento nipponici ha compiuto una incursione sulla città di Fatshan ad ovest di Canton, sottoponendo quegli importanti obbiettivi militari a intenso lancio di bombe di grosso calibro; l'azione è durata quindici minuti. La stessa formazione aveva già bombardato precedentemente le opere militari di Whampoa.

IN PALESTINA

Caserma inglese attaccata dagli arabi

L'ufficiale ucciso
Nove agenti prigionieri

Il Cairo, martedì sera.

L'*Ahram* riceve da Gerusalemme che i disordini nella regione continuano. Armati arabi hanno assalito il posto di polizia di Sanmata, facendo prigionieri 9 agenti ed un ufficiale ed asportando molte munizioni. L'ufficiale è stato trovato ucciso poco fuori del villaggio.

Le autorità della Potenza mandataria hanno inviato un distaccamento di truppe ed una squadriglia di aeroplani, ma finora non è stato possibile rintracciare gli aggressori. Parecchi abitanti del villaggio sono stati arrestati. Altri armati arabi hanno assalito il villaggio di Naura.

Il *Misri* informa che la polizia di Naplusa ha arrestato 15 giovani, due giudici ed un arabo che è stato trovato in possesso di una bomba.

In seguito ai gravi scontri prodottisi domenica scorsa fra bande di insorti arabi e truppe inglesi nel distretto di Genina, scontri nei quali rimaneva ferito un soldato britannico, forti distaccamenti di truppa sono stati concentrati nelle zone di Genina e di Naplusa per eseguire dei rastrellamenti, al fine di catturare i franchi tiratori che infestano la regione.

Nel corso della notte si sono avuti nuovi combattimenti portando a due il numero delle vittime inglesi. Gli arabi sorpresi e mitragliati da aeroplani inviati nella zona, hanno abbandonato sul terreno undici morti.

Come affondò la carboniera "Alba,,

Quattro annegati e 3 scomparsi

L'eroica lotta contro il mare in tempesta

St. Ives (Cornovaglia), martedì sera.

Quattro uomini dell'equipaggio del piroscafo italiano *Alba* sono morti per annegamento in seguito al capovolgimento della scialuppa del corpo di salvataggio di St. Ives, da cui, dopo drammatica lotta, erano stati presi a bordo e venivano portati a terra. Il capovolgimento è avvenuto a meno di cento metri dalla spiaggia.

Altri tre marinai dell'*Alba* che si trovavano nella medesima scialuppa, sono scomparsi nelle onde gigantesche che avevano fatto capovolgere il battello e debbono ritenersi perduti. Gli altri sedici uomini dell'*Alba* sono salvi. Le salme dei quattro annegati sono state recuperate.

Il piroscafo, di 2036 tonnellate, era iscritto nel Compartimento Marittimo di Genova. Il primo ufficiale, Aracas, ha dichiarato che la nave era diretta in Italia con un carico di carbone. Dopo avere doppiato il capo di Land's Elxi, l'*Alba* ha incontrato un mare tempestoso.

Il comandante ha allora deciso di cercar rifugio nelle acque più calme della Baia di St. Ives; mentre però imboccava la baia, la nave è stata investita da ondate altissime e gettata sulla costa scogliosa, a circa quattrocento metri dal punto in cui voleva gettare le ancore ed in cui avrebbe trovato piena sicurezza.

Da St. Ives è partita subito una scialuppa di salvataggio con otto persone a bordo. Dopo una lotta drammatica la scialuppa ha potuto prendere a bordo i naufraghi e dirigersi alla spiaggia; a metà di cento metri da questa una ondata più violenta ha fatto capovolgere la scialuppa, lanciando i trentadue occupanti in mare. Data la sua speciale conformazione, la scialuppa si è raddrizzata immediatamente. I suoi otto uomini, lottando contro le ondate, sono riusciti a salirvi nuovamente ed a trarre in salvo dodici marinai dell'*Alba*. Altri quattro sono stati salvati da abitanti e agenti di polizia di St. Ives, accorsi sulla spiaggia e gettatisi in mare quando la scialuppa si era capovolta.

Per avere maggior libertà di movimento i poliziotti si sono spogliati dell'uniforme e hanno nuotato fino alla barca in maglia e mutande. Il sinistro è avvenuto verso l'annottare e per tutta la notte sono continuate le ricerche per il ricupero delle altre tre salme, senza però esito alcuno.

Il comandante ed il nostromo dell'*Alba* sono stati trasportati all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate. Altri marinai feriti leggermente sono stati medicati al Pronto Soccorso del posto.

La Mostra antinazista

La protesta germanica comunicata a Parigi

Berlino, martedì sera.

Nei circoli politici berlinesi si afferma che una protesta ufficiale contro la mostra antinazista di Parigi «Cinque anni di regime hitleriano» è stata comunicata in iscritto dalla Germania al Governo francese.

La sposa di Re Zog

La contessa Geraldina Apponyi fidanzata di Re Zog d'Albania

La G. P. U. in Francia

Come è scomparsa una agente sovietica

Skobline decorato dell'Ordine della «Bandiera rossa»?

Parigi, martedì sera.

Nonostante l'assoluto riserbo mantenuto dalla polizia sulla scomparsa della ruiena Lidia Grosovak, agente sovietica implicata — come è noto — nell'assassinio in Svizzera di Ignazio Reiss, arrestata a Parigi e poi messa in libertà provvisoria dietro il pagamento di una cauzione di 50 mila franchi, i giornali pubblicano stamane in proposito nuovi particolari: la Grosovak, che avrebbe dovuto essere rigorosamente sorvegliata, in attesa dell'esito della domanda di estradizione fatta dalle autorità svizzere, riuscì giorni or sono a far perdere le proprie tracce e tutto fa ritenere che sia andata a raggiungere il marito, altro agente sovietico implicato nello stesso misfatto, e partito precipitosamente per la Russia fin dall'inizio dell'istruttoria.

Il *Journal* afferma che la fuggitiva disponeva di una potente automobile messa a sua disposizione dall'Ambasciata sovietica, della quale continuava a essere frequentatrice. Appena informato della sua scomparsa l'avvocato generale Rey, incaricato dell'istruttoria, ha spiccato un mandato di cattura, ma troppo tardi.

Secondo informazioni da Riga l'agente della G. P. U. Andrea Dobow, insignito in questi giorni dall'ordine della Bandiera Rossa, sarebbe in realtà il famigerato generale Skobline, sospettato — come si sa — di essere organizzatore a Parigi del ratto del generale Miller. Lo Skobline sarebbe fuggito da Parigi a Bruxelles quindi in Russia munito di falsi documenti.

Duemila agenti mobilitati a New York per una colossale "retata,,

Nello stesso tempo i gangsters continuano nelle loro imprese

New York, martedì matt.

Un'azione a fondo contro la malavita che alligna sempre più audace e minacciosa nei bassifondi di New York è stata intrapresa dalla polizia.

Ieri è stata l'uccisione in pieno giorno per la strada del sergente di polizia Kilpatrick e la rapina compiuta poche ore dopo negli uffici delle «United States Lines» che hanno fatto sentire l'urgente necessità di una operazione su vastissima scala. Duemila poliziotti sono stati così mobilitati alla ricerca dei responsabili dei due delitti. Divisi in squadre, gli agenti hanno battuto sistematicamente tutte le bische, sale da ballo, i locali di malfama fama fermando tutti gli individui sospetti.

In poche ore ben 1200 persone sono state condotte agli uffici di polizia. Molti dei «fermati», avendo potuto dimostrare la loro innocenza sono stati rilasciati. Centinaia di casi invece sono stati trattenuti per ulteriori indagini.

Sebbene la magistratura critichi apertamente questi arresti in massa, i capi della polizia sono decisi a perseverare in tale metodo, nella speranza di rintracciare anche molti delinquenti colpevoli di vecchi reati e tuttora latitanti, e liberare nello stesso tempo la città dalle bische e dalle «tane del vizio».

Questa spettacolosa offensiva della polizia non sembra però sia vista a intimidire i «gangsters» newyorkesi. Proprio mentre si stava compiendo la gigantesca retata, quasi a sfida delle autorità, varie bande di delinquenti hanno infatti compiuta nuova gesta criminosa. Nello spazio di poche ore una coppia di sposi è stata rapita e rilasciata soltanto dopo il versamento di trecento dollari; una salumeria è stata invasa da banditi armati e saccheggiata impunemente; l'ex-reciuso Tomaso Kulcullen, infine, è stato ucciso con 5 colpi di rivoltella da sconosciuti che l'avevano rapito in automobile e quindi gettato sulla via dalla macchina in corsa. Queste senza contare le solite rapine minori che offrono ogni giorno abbondantissimo materiale alla cronaca gialla dei giornali.

Entusiasmo americano per le navi italiane

Mar del Plata, martedì matt.

Di ritorno da una crociera fatta a bordo della motonave italiana *Nettunia* il governatore della Provincia di Buenos Aires, Manuel Fresco, accompagnato da un largo stuolo di personalità argentine e di turisti, ha ricevuto i giornalisti dichiarando loro che è stato soddisfatissimo della crociera ed ha altamente elogiato il servizio del piroscafo italiano e del suo capitano dicendo tra l'altro: «Viaggiando a bordo di un piroscafo italiano non vi è nulla da desiderare, perchè tutti i desideri sono già in precedenza soddisfatti».

LA DISGRAZIA DI COL BASSET

Gli otto sciatori rientrati ad Alessandria

Il cordoglio di S. E. Starace per la morte del dopolavorista Cercenà

Alessandria, martedì sera.

Gli otto sciatori, facenti parte della pattuglia dei 55 dopolavoristi della provincia di Alessandria, che avevano preso parte domenica alla gara per la disputa del Campionato Provinciale e che, sorpresi dalla tormenta, si erano rifugiati in una baita sull'Alpe Bruna, sopra il col Basset, sono ritornati in sede tutti quanti in ottime condizioni.

Si apprende ora che questa pattuglia, composta di cinque dopolavoristi di Acqui e di tre del Dopolavoro Ferroviario di Alessandria, guidata dal caposquadra Demeta, un provetto elemento della Val Gardena, trasferito da qualche tempo in Acqui, partita per la gara quando le condizioni atmosferiche erano buone, veniva raggiunta verso le alte vette montane dalla tormenta; essa allora si rifugiava, verso le 14 di domenica, incolume, nella baita sopraddetta, fatta costruire dal nostro Federale Barutti, quando questi era podestà di Pinerolo.

In quel rifugio, provvisto di ogni cosa, hanno trascorso la giornata e la notte di domenica e, quando, al mattino, hanno constatato le migliorate condizioni del tempo, sono usciti in gruppo e durante il ritorno sono stati avvistati da una pattuglia già inviata in loro soccorso, raggiungendo quindi il rifugio Triplex.

Altre pattuglie erano state intanto scaglionate alla ricerca degli sciatori Mario Cercenà, di anni 29, facente parte anche egli, come «riserva», di una di quelle pattuglie. Il poveretto, al passaggio della galleria Basset, aveva perduto uno sci ed era caduto sopra un solido crostone di ghiaccio, battendo il viso. Ferito al volto, privo di sensi, decedeva in seguito per assideramento.

La salma è stata ricuperata da una pattuglia di artiglieria alpina, e trasportata alla sede del consultorio della maternità di Uzio, ove si trova tuttora in attesa delle disposizioni che daranno i di lui genitori.

S. E. Starace ha fatto subito pervenire al Federale di Alessandria la partecipazione del suo cordoglio, per essere comunicata alla famiglia. Sono pure giunti stamane altri quattro dopolavoristi alessandrini, che hanno avuto sintomi di congelamento alle mani; ma nessuno di essi presenta alcun carattere di gravità. Ha pur fatto ritorno il cav. Calderazzi direttore del Dopolavoro provinciale, che era rimasto sul posto fino a ieri, che si è tenuto in ininterrotto collegamento con tutte le baite e rifugi impartendo le disposizioni richieste dal caso.

Attivissimo è stato pure l'interessamento del Federale con i dirigenti del nostro Dopolavoro a Salice d'Uzio, per tutte le disposizioni necessarie al doloroso evento. Come abbiamo detto, per i funerali del Cercenà nulla è ancora stato disposto, in attesa di quanto decideranno i genitori.

Travolta da un autocarro

Varazze, martedì sera.

Nell'attraversare una via a Corniglano Ligure, tale Giuseppina Braga fu Vincenzo, di 62 anni, veniva investita dall'autocarro targato 10052 GE, guidato da tale Mario Dodero di Leonardo, di 36 anni, che in quel frattempo sopraggiungeva.

Prontamente soccorsa da alcuni passanti, la Braga veniva trasportata all'ospedale, dove il sanitario di turno le riscontrava la frattura del femore destro, contusioni varie, nonchè choc traumatico. Dopo le necessarie cure veniva ricoverata e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

LA TROVATA DI UN PAZZO

Declama dei versi nella platea di un teatro

Verona, martedì sera.

Ieri sera, in un teatro cittadino, nell'intervallo tra un numero e l'altro di varietà, un individuo che assisteva allo spettacolo, colto da improvvisa alienazione mentale, si metteva improvvisamente ad arringare la folla, declamando versi di poeti nazionali e stranieri.

Sulle prime il folto pubblico credette trattarsi di un numero fuori programma, ma ben presto fu evidente che si trattava di un pazzo. A mezzo di un'automobile-lanza l'individuo è stato trasportato all'ospedale.

PER LA PRIMA VOLTA

A 83 anni, Domenica Fasco di Rosano (frazione di Trana) è stata fotografata per la prima volta in vita sua. La vecchietta è sanissima: non ha mai avvicinato medici e conosciuto medicine; si ciba ancora con vitto comune in cui abbondano aglio e cipolle, non disprezza, alla sua età, del buon «Barbera».

La vertenza dei doicieri di Torino al Ministero delle Corporazioni

Roma, martedì sera.

E' stata recentemente esaminata, fra le Federazioni competenti e con la partecipazione dei rappresentanti dell'Unione locale, la questione relativa all'esatta interpretazione degli articoli 9 e 23 del vigente contratto per i doicieri della provincia di Torino, concernente il lavoro straordinario ed il lavoro notturno, su cui era, tempo addietro, intervenuto un verbale di disaccordo, rimesso appunto alle due organizzazioni centrali.

Non essendo stata raggiunta un'intesa neppure in sede Confederale le parti hanno deciso di deferire la questione al Ministero delle Corporazioni, per un nuovo tentativo di conciliazione.

Per compiacere la futura suocera...

Condannata per aver falsificato l'atto di nascita

Novara, martedì sera.

Di un caso pietoso ha dovuto stamane occuparsi il nostro Tribunale, giudicando una certa Maria Verri di Cesare, di anni 31, imputata di falso in atto pubblico. La Verri era fidanzata con un tale Edmondo Nugnes, con la di lei futura suocera non acconsentiva che il figlio sposasse per sposa una ragazza di età maggiore dello sposo. Perciò la Verri s'indusse ad alterare nel marzo scorso il suo atto di nascita e di battesimo rilasciato dal parroco di Caltignaga, presentandolo poi al parroco di Sant'Andrea in Novara per le pubblicazioni di matrimonio, alterando pure l'atto di nascita rilasciatole dalla stessa Comune e facendosi così figurare nata nel 1909 invece del 1907. La Verri presentava il documento allo Stato Civile di Novara e faceva quindi redigere dal parroco la richiesta di matrimonio. Il 16 aprile successivo induceva il proprio fidanzato a firmare la minuta dell'atto delle pubblicazioni, inducendolo ad alterare la data del suo atto di nascita, e ottenendo infine il nulla osta per la celebrazione del matrimonio.

Il Tribunale ha condannato la imputata per tutti questi reati ad un anno e 5 mesi di reclusione.

LA SCIAGURA DI CLAVIERE

Un fratello delle vittime è morto sabato nello scoppio di Colleferro

Continuano le ricerche per recuperare la seconda salma

Claviere, martedì sera.

La salma di Anna Maria Zanoletti, composta nella camera ardente allestita nell'aula della scuola di sci, è stata vegliata tutta la notte dalla Milizia e dai soci del Circolo Sciatori di Claviere. Corone di fiori sono state deposte dal Fascio locale, dall'Enal, di cui faceva parte un cugino residente a Torino, Mario Zanoletti, e il Circolo Sciatori. La fine della poverina è dovuta a un urto del capo contro una pianta. Nella rigidità della morte, che non ha deturpato il volto, che non ha scomposto i delicati lineamenti e la grazia del corpo, Anna Maria Zanoletti pare attendere nella pace che ha eternato la sua gagliarda giovinezza la sorella ancora sepolta sotto la coltre di neve.

Il tempo continua a mantenersi buono, favorendo così le ricerche delle squadre di soccorso, ricerche che, proseguite fino a tarda ora di ieri, sono state riprese dagli Alpini e dai valligiani stamane all'alba. E' stato trovato un altro sci, appartenente però a uno dei cugini miracolosamente scampati.

Il crostone di neve che si è abbattuto sul pendio di Rio Secco occupa un fronte di circa 200 metri e si estende per una superficie di oltre 4000 metri; ciò spiega come le ricerche siano difficili. Tuttavia se il tempo lo permetterà, in giornata, o tutt'al più nella mattinata di domani, anche la salma della Rosina Zanoletti potrà essere ricuperata.

Sono qui giunti e seguono assiduamente le ricerche alcuni parenti delle vittime, due zii e una zia e una cuginetta, la quale ultima domenica faceva parte della comitiva ma che, visto il tempo pessimo, aveva rifiutato di seguire i compagni di gita e aveva più saggiamente fatto ritorno con la slittovia.

Non si sa ancora se i genitori delle vittime, già duramente provati da un'altra sciagura che li ha colpiti sabato scorso, siano già stati informati. Essi infatti sabato lasciavano, in tutta fretta, Milano per raggiungere Roma, dove era morto, vittima del tragico scoppio nel polverificio di Colleferro, un figlio ingegnere, fratello di Anna Maria e di Rosina. E' facile immaginare quale strazio avrà per i due vecchi così crudelmente colpiti dalla tragica fatalità apprendere la nuova sciagura, che li priva di altri due figli.

Come una domestica rubava i salami

Milano, martedì sera.

Il garzone di un ristorante, nel recarsi presso il salumiere Alfonso Perego, il quale ha negozio in corso Roma 69, ha rinvenuto un grosso prosciutto nascosto in un corridoio del retrobottega. Il Perego volle indagare ed ebbe la chiave per spiegare il mistero di periodiche sparizioni di generi di salumeria che datavano da un mese, cioè da quando egli aveva assunto come domestica tale Caterina Canziani, di 43 anni, da Santa Lucia del Piave.

Egli ha denunciato alla polizia la donna, la quale risulta non nuova a simili imprese: ma la Canziani, accortasi di essere stata scoperta, ha preso il largo.

Commenti di Borsa

TORINO, 1. — Molto attivo e ancora in aumento all'inizio il mercato odierno e si apprezzano leggermente nel seguito. Realizzi più che naturali nel finale apprezzabile smobilizzo con saldo minimo delle quotazioni. La chiusura comunque risulta in generale poco mutata dai livelli precedenti e per alcuni valori come Fiat, P.C.E. e Torino-Nord segna una notevole ripresa.

MILANO, 1. — La quota ha registrato oggi nella prima parte della seduta delle autentici ribassi che non furono però conservate alla compilazione del listino ufficiale. Troviamo comunque sincera la variazione da ieri le Fiat, Centrale, Pirelli e C., Breda, Tirreli, Stampati, Olcese, Gim, Ansaldo, Burgo, Fondi Pustici, Gip e le Sarde. Pesanti le Meridionali, Mediterranee, Pirelli Italiana, Cascami e le Stet e immutate le Selt e le Edison. Variazioni di assoluto conto per i titoli di Stato con la Rendita 3 % a 95.27; Redimibile 3,50 % a 78.50; Redimibile 5 % a 94.05 e il Redimibile 5,50 % a 70.05 per fine corrente febbraio.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. netta	Cedola uit. pagata Data Pagam	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	67	1 75	1-1-38	78 05	78 15
100	id. 5 c.	70	1,75	1-1-38	73 15	73 35
100	Pr. Rend. 3½ c.	2	1,75	1-1-38	70 —	69 90
100	id. 5 c.	7	1,75	1-1-38	70 125	70 05
100	Rend. 3% '32 c.	5	2,50	1-1-38	93 10	93 05
100	id. 5 c.	3	2,50	1-1-38	93 35	93 25
100	Redim. 5 % c.	—	2,50	1-1-38	94 —	94 05
100	id. 5 c.	—	2,50	1-1-38	94 10	94 10
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	467 —	467 —
500	Torino 4½ c.	20	11,25	1-1-38	457 50	458 —
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-10-37	449 —	450 —
500	S. Paolo 5%	62	2,475	1-10-37	497 50	497 50
500	Cr. Fondiario 5% c.	5	2 —	1-10-37	446 50	447 25
500	Ferrov. 5% c.	—	2,75	1-1-38	396 —	396 —
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	472 —	472 —
100	R.F.N. 1936 c.	13	2,50	15-11-37	102 40	102 25
100	Id. 1937	31	2,50	15-11-37	103 25	103 10
100	Id. 1938 VIII	5	2 —	15-1-38	93 10	93 10
100	Id. 1939 XII	4	2 —	15-12-37	92 50	92 30
100	Id. 5% 1944 -	4	2,50	1-10-37	93 —	93 05
500	I.R.I.-S.T.E.T.	8	10 —	1-1-38	622 —	622 —
500	I.R.I.-Mare 4½	7	11,25	1-1-38	485 —	485 —
500	I.R.I.-Fondo 4½	7	11,25	1-1-38	486 —	485 50
500	Migl. 4% (conv.)	4	2 —	1-10-37	425 —	425 —
500	Snia 5%	17	25 50	1-1-38	502 50	502 50
100	Mediterranee	74	24,50	16-4-37	575 —	574 —
500	Meridionali	134	11,25	1-1-38	852 —	852 50
5	Lloyd Sabaudo	94	20 —	30-4-37	3 55	3 55
500	Navig. A. I.	3	22,40	1-4-37	336 —	336 50
100	Torino-Nord	8	5 —	1-4-37	174 —	177 —
10	Italgas	4	0,720	1-4-37	17 025	17 00
50	Sip	10	1,10	31-5-37	75 —	74 7/8
500	Terni	60	11,10	30-4-37	290 —	293 —
75	P. C. E.	18	4,125	1-4-37	99 7/8	99 —
10	Valdarno	3	2,40 p.	1-10-37	215 —	211 75
100	Sesa	80	4,50	1-4-37	94 —	94 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. netta	Cedola uit. pagata Data Pagam	Chius. presed.	Chius. odierna
IN	Unes	81	0,45	15-1-37	13 —	13 —
250	Manif. Elettr.	98	7,50	2-1-38	296 —	291 —
200	Fabion	3	7,50 a.	1-10-37	345 —	349 —
MC	S. T. E. T.	7	11,85 a.	1-1-37	684 —	685 —
100	E. Marelli e C.	17	8,50	25-5-37	124 75	124 50
500	Savigliano	21	27,50	20-5-37	1015 —	1010 —
100	Nebiolo	55	7,50	9-4-37	246 —	244 —
125	Ruschioni	18	21,25	1-4-37	231 —	231 —
100	Tedeschi	1	8,50	15-3-37	140 50	142 25
500	Ansaldo	4	5,25	7-4-37	55 50	55 75
500	Ilva	20	10,50	30-3-37	245 7/8	244 75
500	Fiat	29	11,50	16-4-37	498 50	498 75
100	Mediterranee	19	2,25	5-4-37	113 —	111 —
500	Meridionali	61	9 —	5-4-37	194 50	194 —
100	Montecatini	13	14,50	1-4-37	611 7/8	608 —
100	Montiponi	18	9,50	15-4-37	148 —	147 25
100	Schiapparelli	14	7,50	15-3-37	150 —	150 —
100	Metr. Lanza	13	7,50	15-3-37	150 —	150 —
75	C. f. r.	12	3,750	20-7-37	250 —	250 —
100	S. N. I. C.	1	2,25	15-4-37	105 —	105 25
100	Talco Grafite	16	10,50	1-4-37	295 —	303 —
500	Rumianca	—	8,75	15-5-37	78 3/8	78 25
500	Ghirardini	37	4,50	1-7-37	119 —	118 —
25	Acqua Potabile	21	2,50	1-7-37	363 —	362 50
—	Florio	—	10 —	1-10-36	65 50	65 75
5	Vecchi-Unica	9	0,15	31-3-37	84 —	84 —
25	Romana Zucch.	23	1,50	1-1-37	38 50	39 50
5	Viscosa	8	19,40	1-4-37	573 50	578 —
25	Valli Lanzo	9	1,25	5-11-37	68 50	68 50
100	Cotoni Merid.	95	10,40	16-4-37	299 —	293 50
100	Linif. Borgosesia	11	4,50	9-8-37	1850 —	1850 —
500	Sidac Genova	20	8 —	1-4-37	205 —	205 —
100	Fiabili	5	4,50	1-4-37	215 —	218 —
100	Cartiera Ital.	116	1,50	1-4-37	154 50	155 —
100	Cartiere Burgo	11	8,10 a.	15-12-37	345 —	341 —
25	Forzaci	32	6 —	1-4-37	183 —	183 —

MILANO

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 5% '35 c.	93 15	93 17
100	Id. 5 c.	93 25	93 27
100	Rend. 3% 3½ c.	73 17	73 15
100	Id. 5 c.	73 35	73 35
100	Redim. 3½ c.	69 85	69 90
100	Id. 5 c.	70 10	70 05
100	Redim. 5% c.	93 87	93 90
100	Id. 5 c.	94 05	94 05
100	O. I. M.	267 —	263 —
500	Centrale	1064 —	1066 —
1000	Assicur. Gen.	4300 —	4300 —
500	Mediterranee	579 —	577 —
500	Meridionali	855 —	850 —
500	Venezie Costr.	381 —	382 —
500	Ruberties	55 —	55 —
1000	Cantoni	3650 —	3650 —
100	Fornet	270 —	270 —
100	Olcese	138 —	137 50
100	Ticino	178 —	178 50
100	Olcese	525 —	533 —
375	De Angeli	1160 —	1157 —
150	Curtirai C. C.	577 —	570 —
250	Linificio	574 —	574 —
250	Rossari	730 —	730 —
250	Rotondi	590 —	584 —
25	Tosi	71 50	71 75
150	Union. Merid.	291 50	290 —
100	Ilalone Manif.	384 50	385 —
100	Gavardo	740 —	745 —
1250	Rossi	4450 —	4450 —
75	Targetti	153 50	152 50
500	Ceramica	494 —	498 —
75	Bernascani	115 25	115 —
50	Chatillon	109 —	108 —
500	Gilla	573 —	573 —
100	Perchetti	236 —	236 —
10	Zerbi e C.	82 —	82 —
50	Amiatо	66 25	66 —
500	Ilva	245 50	245 50
100	Metalli, It.	372 50	371 —
17,50	M. Amiata	111 90	112 50
100	Montecatini	194 —	194 50
50	Dalmine	324 25	324 —
100	Breda	275 —	277 —
100	Bianchi	107 50	108 —
100	Isotta	32 25	32 25
500	Fiat	494 25	498 50
100	Ilegziano	94 25	94 —
500	Franco Tosi	354 —	361 —
100	Adr. Elettr.	222 50	221 50
500	Cieli	354 —	356 —
500	Dinamo	322 —	320 —
500	Edison	345 —	346 —
100	Id. Postergate	244 —	244 —
500	Naslo Milan.	161 50	163 —
500	Meridionali	851 —	851 —
500	Valdarno	216 —	218 —
100	Piccaglia	273 —	273 —
100	Sarda	77 25	78 25
500	Raffinaz.	368 —	500 —
100	S. F. I. L.	130 50	130 —
500	Terme d'A.	440 —	443 —
100	Cinzp. privil.	140 —	140 50
125	Id. ordinarie	114 75	116 25
100	Sesa	94 —	94 —
500	Comessina	657 —	685 —
500	Sip.	74 50	75 —
250	Tirso	142 —	137 —
500	Vizzola	371 —	58 —
500	Soc. d. Elettr.	393 —	393 —
100	Orobia	840 —	840 —
500	Trezzi	294 —	292 50
100	Dase	12 50	12 05
100	Moretti	124 50	125 25
100	Tecnomasio	107 75	109 —
500	Tibi	466 50	467 —
500	S. T. E. T.	688 —	686 —
500	Distillerie	212 50	211 50
100	Erdania	520 —	518 —
500	Raffinerie	583 —	583 —
75	Mollol Cerlesa	108 —	108 —
500	Rom. Zucch.	89 75	89 —
100	A. N. I. C.	105 —	103 —
10	Italgas	17 25	17 125

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Montecatini	194 —	194 50
50	Dalmine	324 —	324 —
100	Ossigeno	277 —	277 —
7	Pelloni	11 —	11 20
100	Aquila	112 —	113 50
100	Fiat	74 —	74 —
500	Fiat Reg. 7%	39 —	39 25
25	Ital. Edilizia	108 25	109 25
100	Fiat Ruffoli	219 50	220 —
100	Ital. Ruffoli	65 50	65 75
100	Saffaria	80 —	80 —
500	Silos Genova	203 —	205 —
100	Baroni	34 —	34 —
500	Burgo	343 —	344 50
50	C.I.S.A.	97 25	98 —
100	Italcementi	244 50	244 —
1000	Pirelli It.	1588 —	1581 —
100	Pirelli e C.	455 —	457 —
5	Buzzi-Zerb.	— —	— —

GENOVA

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Fin. Ind. Agr.	502 50	503 —
500	Trans. El. Gen.	403 —	403 —
15	Lloyd Sab.	3 90	3 90
500	Union. Ligure	274 —	275 —
250	Ob. El. Gener.	275 —	276 —
—	Montecatinedo	90 —	89 50
500	Ansaldo	300 —	300 —
500	Ilva	245 —	245 —
500	Elba Genova	203 —	203 —
500	Brisdania	316 —	317 —
500	Raffinerie ord.	582 —	583 —

L'assedio dei "bandoleros,, alla cittadina americana

Scopo dei banditi: procurarsi ragazze

200 morti nello scontro - La truppa partita per il luogo del conflitto

Rio de Janeiro, martedì matt.

Notizie ulteriori provenienti da Porto Nacional dicono che i poliziotti, dopo di aver dato un'instancabile e furiosa caccia al «bandoleros», vedendo inutili tutti i loro sforzi, hanno fatto ritorno nella cittadina per poter almeno constatare i danni arrecati dai banditi.

Quando questo distaccamento si trovava intento alla bisogna i 300 «bandoleros» sono nuovamente giunti presso Porto Nacional, ponendo in vero assedio alla città.

I poliziotti, quando hanno tentato di fare una sortita, sono stati ricevuti a colpi di mitragliatrice e di armi a ripetizione. I banditi attualmente stanno sempre più stringendo il loro assedio intorno alla città.

Seconda notizia qui pervenuta, i morti raggiungerebbero già i 200. Pure tra i banditi numerose sono le vittime.

La cittadina di Porto Nacional sta per cadere in mano dei «bandoleros», infatti quasi tutti i poliziotti giunti per la caccia dei banditi, circa un 150, sono già stati uccisi. Le munizioni stanno pure per finire.

I banditi si fanno sempre più minacciosi ed hanno già invitato la popolazione ad arrendersi, assicurando che in tal caso avrebbero rispettato la vita degli abitanti.

Essi hanno pure detto che avrebbero portato con loro tutte le signorine del paese perchè, secondo il loro capo, il celebre «Juanito el Arrojado», sul quale vi è una taglia di 5000 pesos, «scarseggiano di sesso gentile, ed i «bandoleros» per combattere e vincere hanno bisogno, quando tornano al campo, di trovare delle ragazze che vogliano fare accordar loro tutti i pericoli e tutte le pene».

Queste informazioni sono state date da una guardia federale del distaccamento che con pericolo della propria vita ha attraversato le linee dei «bandoleros» ed è riuscito a portarsi sino ad Araguaya, chiedendo aiuto ed assistenza all'esercito federale. E' immediatamente partito per l'luogo dell'incidente un battaglione di fanteria ed un altro battaglione sta pure per lasciare la città.

Peschereccio inglese naufragato presso le Orcadi

Londra, martedì sera.

Ormai non vi è più nessuna speranza per i sedici componenti lo stato maggiore e l'equipaggio del vapore da pesca *Leicestershire* che è stato colto da una tempesta al largo del gruppo delle Orcadi. La nave era partita da Grimsby per l'Islanda il 7 gennaio e deve essere stata colta nel viaggio di ritorno dalla tempesta giacchè da allora non si è più avuta nessuna segnalazione di essa. Inoltre oggi il mare ha gettato sulla costa rocciosa della Scozia il cadavere di un marinaio che è stato riconosciuto per uno di quelli imbarcati sul *Leicestershire*; di più in località non lontana dal punto dove è stata trovata tale salma sono stati rinvenuti i resti dell'apparecchio radio della nave. Il che fa presumere che essa sia naufragata e che quanti erano a bordo siano periti.

Segretario sindacale condannato a pagare i danni di uno sciopero

Parigi, martedì sera.

Il tribunale civile di Amiens ha emesso una sentenza che condanna a una notevole pena pecuniaria un segretario di sindacato, a proposito di uno sciopero. Quantunque una convenzione collettiva fosse intervenuta, il segretario del sindacato operaio dell'abbigliamento, certo Rolando Dumas, aveva fatto scoppiare uno sciopero in quattro grandi sartorie di Amiens, le quali, d'accordo con la camera sindacale padronale, intentarono contro il segretario del sindacato un'azione per danni e interessi. I proprietari degli stabilimenti colpiti da questo sciopero hanno dimostrato di aver subito una grave perdita in seguito all'occupazione dei locali da parte degli operai e agli ostacoli frapposti all'uscita delle merci. Il tribunale ha dato loro ragione, poichè il Dumas è stato condannato a pagare ai proprietari delle quattro sartorie di cui sopra una somma totale di 41.300 franchi mentre la camera sindacale padronale otteneva il franco di danni e interessi

Giornata nera per l'aviazione inglese

Tre morti, due feriti quattro aeroplani distrutti

Londra, martedì sera.

La giornata di ieri è stata nefasta per l'aviazione britannica: nel giro di poche ore si sono avuti tre morti, due feriti e quattro aeroplani distrutti.

La prima sciagura è accaduta a Hanworth sul campo della scuola di aviazione: due apparecchi sono venuti a collisione sul terreno e si sono incendiati: un aviatore è rimasto ucciso e un secondo ha riportato gravi ferite. A Leuchars, un apparecchio per allenamento impiegato da quella scuola di aviazione è precipitato sulla linea ferroviaria sfasciandosi completamente, pochi istanti dopo il passaggio di un treno. Il pilota è deceduto.

Una terza sciagura è avvenuta presso Ufford dove, in seguito alla caduta di un velivolo, un ufficiale d'aviazione è rimasto ucciso e un passeggero che lo accompagnava è rimasto ferito.

Dal principio del 1938 a ieri si sono avute in Gran Bretagna 14 sciagure aviatorie, nelle quali hanno perduto la vita 16 persone.

Un ex-giudice che dava fastidio ai vicini allevando cani

Parigi, martedì sera.

Si ha da New York che l'ex giudice della Corte Suprema dello Stato di New York, Townsend Scudder, appassionato cinofilo, va passando un brutto guaio, sebbene ancora egli non si sia dichiarato vinto.

Lo Scudder aveva da tempo costituito un allevamento a Greenwich, nel Connecticut, anzi, un allevamento-modello per «cockers». Settanta bestie formavano l'ammirazione di quanti si interessano a tale razza, ma oltre a ciò vi erano anche numerosissimi cuccioli di meno di tre mesi. Se tali bestie costituivano la felicità e l'orgoglio dello Scudder, non altrettanto lieti si dichiararono i vicini di casa. Latrati e rumori, persistenti e noiosi, indussero i proprietari delle case prospicienti all'allevamento a sporgere numerose querele. Il Consiglio municipale, dopo avere consultato alcuni competenti — i quali furono d'avviso che solo i cuccioli non avrebbero disturbato — ha autorizzato l'ex giudice a non conservare, nella sua proprietà, più di dieci cani di tre mesi. Scudder ha compulsato il codice ed ha scoperto che il 14° emendamento della Costituzione degli Stati Uniti parlava chiaro in suo favore. Da ciò l'appello, invocando tale emendamento.

Non dorme da sette anni

Il drammatico caso di un giovanotto greco

Salonicco, martedì sera.

Al Procuratore del Re di Salonicco si è presentato certo Daikopulos, da Florina, trentenne, il quale ha chiesto la sua protezione perchè da sette anni non riesce più a dormire. Il Daikopulos è infatti in condizioni deplorevoli e le mani e i piedi sono agitati da un continuo tremito. Egli ha consultato numerosi medici, ma nessuno è riuscito a indicargli un rimedio efficace.

Il Procuratore del Re lo ha fatto ricoverare in un ospedale.

La Terra ha rischiato di essere... investita

Santiago del Cile, martedì matt.

Il giornale «La Nacion» con un comunicato dell'Osservatorio astronomico del Salto rivela il tremendo rischio corso recentemente dal nostro globo per l'avvicinarsi del pianetoide Reinmuth che ha minacciato di produrre uno scontro di colossali proporzioni.

Reca il comunicato che tutti gli Osservatori del mondo sono stati in costante comunicazione seguendo i movimenti del pericoloso pianetoide la cui traiettoria fu deviata dall'attrazione della Terra a tal punto che ora descriva attorno a lei un'orbita della terza.

«La Nacion» comunicando l'avvenimento scrive che gli astronomi non credono più alla famosa «Armonia dell'Universo» perchè man mano che progrediscono i mezzi di osservazione, maggiore è il numero delle novità che si scoprono ed ogni fiammata che si osserva indica la fine di un mondo.

LA MODA

Come vestire le giovinette?

Consigli alle mamme

Il gusto moderno, con le sue combinazioni di tinte, con i suoi modelli a due o tre tronchi diversi, i suoi corti bolero, i semplici blusoni o i pieghettati, che tornano a comparire, si adatta in modo speciale per l'abbigliamento delle giovinette e quello delle bambine; la moda infatti ci porta una quantità di idee e di novità così pratiche e giovanili che le mamme non avranno grande difficoltà per vestire la loro figliola.

Per mattina, per esempio, usano molto i tessuti di lana a scacchi o a striscie, con i quali si fanno delle corte giacche a sacco, abbottonate molto in alto con piccoli rivaltì impuntiti, o un cappottino di pelliccia o pelo lungo, come il lupo o la lepre. Questo genere di giacca si porta sopra un un abito intero in lana a tinta unita, e formano un insieme molto nuovo se l'accompagnate con una gonna pieghettata e una camicia lisca o molto stretta, infilata nella stessa stoffa della giacca. Tanto i blusoni che le camicche saranno di gran moda in primavera, e se ora si portano sotto al cappotto o alla giacchetta, nella bella stagione formeranno un simpatico «insieme due pezzi» con la sottana; si guarniscono di jabots, di profilature in velluto o in raso, di piccoli colletti diritti alla militare oppure di colli rovesciati in tela inamidata; sono chiusi con grossi ganci di galalite o di metallo, altri con la cerniera lampo, ma la maggior parte non hanno che l'apertura dello scollo e sono i più pratici.

Il modello da pomeriggio più indicato per giovinette è l'abito intero con bolero cortissimo: si fa in velluto di cotone a costolo o liscio, in lana leggera o in panno, l'abito è diritto, spesso guarnito con piccoli ventagli di pieghettato che allargano la sottana, e il bolero che può anche essere a tinta diversa, porta dei piccoli rivolti in velluto o in raso; molti sono semplici, altri sono guarniti di leggeri rabeschi di cordoncino di seta o di coda di topo. Usano molto i bolero anche per le bambine, ma allora l'insieme sarà a tre pezzi: sottovita e bolero della stessa stoffa ma non sempre della stessa tinta, e camicetta di batista o di seta lavabile. Queste camicette sono sempre molto accollate, e guarnite di leggeri trasmezzi collettini di pizzo e pieghine fatte a mano; le sottane sono spesso pieghettate e sempre molto alte di vita; si fanno con bretelle o con alte cinture a fascia: un altro modello molto nuovo è tutto d'un pezzo tagliato a sbieco dalle spalle, senza cintura ma stretto alla vita, con un colletto rovesciato e una pettina di battista o di tulle lavorati a piccole pieghe.

L'unico abito da sera adatto per giovinette è il modello a sottana molto ampia e non più lunga della cavigliia; il tessuto deve essere vaporoso, perciò sceglierete il tulle o il velo di seta; scollatura ovale o quadrata un molto bravo, e corte maniche a volani; spesso anche l'orlatura della gonna è guarnita di volani, ma si usano molto anche le gonne tutte pieghettate; qualche modello molto ricco è ricamato in oro e in là di paglinzze e di giaietto colorato; è di gran moda in vita alta e spesso senza cintura.

Bontivoglio

IN CUCINA E IN CASA

SANATO ALLE ACCIUGHE. — Sgocciare un bel pezzo di cacio, il vitello e lasciare per ventiquattro ore a riposare dopo aver condito con sale, pepe, due acciughe e una fettina di lardo o pancetta. Al momento di metterlo al fuoco, togliere il condimento, lavare strofinandole e collocarle in una terrina contenente burro sciolto e leggermente unto subitaneo di poco olio d'oliva. Mettere a lenta fiamma, aggiungere man mano bicchieri di aceto di vino, conservare il precedente mettendo in brodo o acqua tiepida e far cuocere adagio.

I MOBILI di ginepro si lavano con semplice acqua, abbondantemente salata.

La baronessa Ishimoto dopo due settimane di carcere rivede le proprie teorie

Tokio, mart. mattino.

Si apprende che la nota femminista nipponica, baronessa Ishimoto, fautrice dell'uguaglianza dei diritti delle donne e banditrice di teorie sul controllo delle nascite, dopo aver trascorso quindici giorni in carcere, ha deciso di rivedere totalmente il suo programma e si è impegnata ad astenersi dall'esporre teorie contrarie alla morale del giapponesi.

TEATRI

ALFIERI

Stasera: Dina Galli in *Ninetta del Verziere*

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — debutta all'Alfieri la Compagnia di Dina Galli, che si presenta con la nuova commedia di Giuseppe Adami: *Ninetta del Verziere*, che in altre città ha ottenuto un lieto successo

CARIGNANO

Le ultime della Compagnia Zacconi — Sabato: Irma ed Emma Gramatica

La Compagnia di Ermete Zacconi chiuderà venerdì prossimo la sua fortunata stagione al Carignano, rappresentando, a prezzi popolari *Il cardinale Lambertini*. Intanto è confermata per stasera la ripresa di *Re Lear*, pure in serata a prezzi popolari.

Sabato debutterà allo stesso teatro la Compagnia di Irma ed Emma Gramatica, di cui fanno parte Nella Bonora e Sandro Ruffini. Essa rappresenterà *La passeggiata col diavolo*, commedia in tre atti di Guido Cantini, nuova per Torino, che altrove ha riportato lusinghiero successo. Durante il suo corso di recite, la Compagnia delle Gramatica riprenderà alcuni tra i seguenti interessanti lavori: *Tra vestiti che ballano*, di Rosso di San Secondo, *La sacra fiamma* di W. S. Maugham, *Così è, se vi pare* di Luigi Pirandello, *La Medaglia della vecchia signora* di J. Barrie, *Teresa Raquin* di E. Zola, *Quella* di G. C. Viola.

ROSSINI

La serata in onore di Teresa Marangoni con *La damigella di Bard*

AL ROSSINI per la recita in onore dell'attrice Teresa Marangoni viene ripresa, questa sera, «La damigella di Bard» di Salvator Rosa. Della protagonista di questa commedia la serata è un'interprete già ammirata dal nostro pubblico.

Il Quartetto Brerone al Circolo degli Artisti

AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI ha luogo questa sera l'annunziato concerto del Quartetto Brerone di Berlino, che eseguirà musiche di Pizzetti, Dittersdorf e Brahms.

Il nido del Teatro Reale ha cominciato a funzionare

Roma, martedì sera.

L'asilo-nido del Teatro Reale dell'Opera, istituito allo scopo di offrire ai frequentatori della galleria il modo di affidare i loro bimbi per la durata degli spettacoli diurni a persone capaci delle più amorevoli cure, è entrato ieri in funzione. Il nido, capace di 30 bambini, e organizzato secondo i criteri della moderna igiene dai dirigenti dei servizi sanitari del Teatro Reale continuerà la sua attività tutte le domeniche successive e per ognuna delle rappresentazioni del sabato teatrale. Durante la permanenza al nido, i bimbi saranno ristorati con una buona merenda. Ogni acquirente di biglietto di galleria per lo spettacolo diurno della domenica o del sabato teatrale potrà ritirare uno speciale biglietto d'invito al nido per il proprio bambino, di età non superiore ai sei anni.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (ore alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

18.40: Cinquetta Ballila F. fl. — «Le avventure di Pinocchio» (II parte) — 17.15: Inni fascisti e canzoni militari eseguite dalla Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S. diretta dal M.o Marchesini — 17.50-17.55: Movimento linee aeree dell'Impero - Boll. prevagi — 18.35: S. E. prof. Dante De Blasi: «Difesa dalle malattie infettive» — 19.30: Musica varia — 20.20: Musica varia — 21: Dal Teatro alla Scala: «Otello», opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M.o De Sabata - Negli intervalli: Conversazione scientifica di E. Bertarelli - Notiziario - Giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 18: Musica varia — 19.15: Echi del giorno e curiosità — 19.20: Società Corale «Euridice» di Bologna diretta dal M.o A. Zecchi — 20: Giornale radio — 20.20: Musica varia — 20.30: Orch. d'archi diretta dal M.o Petralia — 21.2: S. E. Luigi Russo: Celebrazione del XV annuale della Fondazione della Milizia — 21.15: «Le grandi musiche della Patria» - Concerto sinfonico diretto dal M.o A. La Rosa Parodi col concorso del co. dell'EIAR diretto dal M.o Achille Consoli - Nell'intervallo: «Caserma Mussolini». Impressioni di E. Giannini.

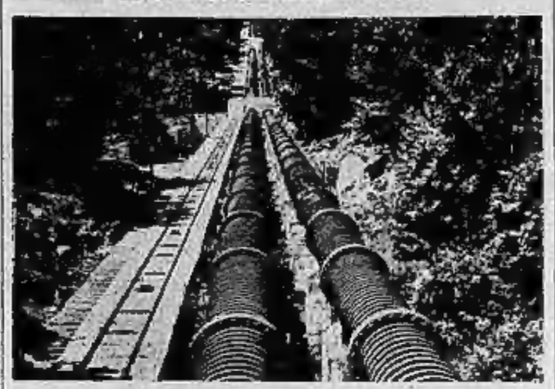
Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21.2: S. E. Luigi Russo: Celebrazione del XV annuale della fondazione della Milizia — 21.15: «Le grandi musiche della Patria» (v. 3° progr.) — 22.40: Musica da ballo — 23: Giornale radio — 23.18-23.50: Musica da ballo.

Bruxelles II: Ore 23: «Bartleu et Bastienne», opera di Mozart — **Bruxelles** III 21: «Carmen», opera di Bizet — **Lille** 21: «Le coup de foudre», operetta di Ch. Pegaudi — **Parigi** P. T. T. 22: «La course à l'étoile», comm. di Vernanil — **Parigi** P.T.T. II 21.30: «Fidelio», opera di Beethoven — **Radio Parigi** 21.45: «Pluto», comm. di Aristofane — **Bruxelles** 20: «Otello», opera di Verdi — **Koenigsberg** 19.10: «Tiefland».

GIOCHI E PASSATEMPI

LE GRANDI OPERE DEL REGIME



	1	2	3	4	5	6	7	
8	9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	32	33	34
35	36	37	38	39	40	41	42	43

Nelle parole proposte, a ciascun numero corrisponde una lettera da inserirsi nello schema, nella casella distinta col medesimo numero. - Si leggerà di seguito «la denominazione dell'opera qui illustrata».

A) 12, 14, 5, 7, 20, 23, 23, 16, 9. - Carro automobile per trainare cannoni, trebbiatrici, ecc.
B) 2, 21, 6, 41, 34, 13, 13, 15. - Opere fatte d'un sol pezzo di marmo.
C) 36, 33, 18, 8. - Gioco d'azzardo conosciuto dai Romani.
D) 3, 4, 40, 31, 39, 30, 17. — Stantuffi.
E) 10, 37, 33, 27. - Antico strumento a corde e uccello rampicante.
F) 24, 43, 22, 25, 42, 29. - Opera postuma di Boito.
G) 38, 35, 26, 1, 11. - Burle.

CRITTOGRAFIA

GLAO

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

S	■	P	■	S	O	A	C	I	■	P	■	S
A	V	A	R	O	■	O	■	S	P	A	G	A
L	■	R	■	F	E	D	R	O	■	I	■	N
M	E	A	T	O	■	I	■	L	I	A	N	A
O	■	O	■	N	O	■	M	A	■	G	■	T
O	R	O	M	I	■	A	■	T	R	O	N	O
I	■	S	■	S	U	N	T	O	■	N	■	R
A	S	S	A	B	■	N	■	R	A	I	S	I
R	■	O	■	A	M	O	R	E	■	A	■	A

Cruciverba incompleto:

■	■	■	L	A	■	R	I	■	■	■	■	■
C	C	H	E	Z	Z	A	■	■	■	■	■	■
E	■	L'	■	O	L	C	A	■	■	■	■	■
S	I	O	N	E	■	D	I	■	■	■	■	■
■	F	A	R	E	■	I	L	■	■	■	■	■
■	M	A	G	G	I	O	R	■	■	■	■	■
■	■	B	E	N	E	■	■	■	■	■	■	■

Frin

Leggete e diffondete «STAMPA SERA»

Dei bellissimi giuochi saranno regalati a tutti coloro che invieranno, all'indirizzo indicato, dodici talloncini alla rinfusa della serie contenuta nei pacchetti del SALE RAFFINATO

Esso si vende in pacchetti chiusi ed è il più pratico ed il più economico tra i sali da tavola.

Preferitelo ad ogni sale

Appendice di STAMPA SERA (3

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Quando ti metterai al lavoro? — chiese l'ufficiale dopo un attimo di silenzio.

— Ma... questa sera stessa... se tu non hai nulla in contrario...

Gerardo, con aria delusa, soggiunse:

— Vuol dire che... Ed io che avevo accarezzato un progetto... quello di divertirci un po' assieme, questa sera... Vedi, io arrivo ora da un paese impossibile, ove il piatto forte è costituito dal «Brondo», ovverossia della carne cruda condita con pepe e peperoni... La traversata da Gibuti a Marsiglia, l'ho compiuta a bordo di una nave cisterna della quale ti assicuro la cucina non era proprio niente famosa. Da Marsiglia a Montpellier, ho conosciute le gioie contestabili delle ferrovia a della carrozza ristorante. E dopo ventiquattro ore consacrate alla mia cara Genevieffa ed alla nostra venerabile zia, eccomi di nuovo in ferrovia per raggiungere Parigi, dove mi ha accolto una pioggia noiosa quanto insistente. E questa sera mi piacerebbe assaporare un buon desinare consumato in un bel locale, fra fiori, luci e belle donne dai lussuosi abiti e dalle spalle nude e poi andarmene alle Folies-Bergère a vedere la famosa danzatrice Sara Baikhis della quale si dice meraviglia. Non temere, domani al più tardi, ritroveremo il Re Salomone! E poi il suo messaggio è qui al sicuro...

— E sia — disse Salaun — Ma sono appena le sei e noi non ceneremo che alle otto. Abbiamo ancora due ore di tempo. Vuoi che parliamo un poco bevendo qualche cosa? Wisky, porto o champagne?

— Wisky e soda! Muoio dalla sete.

— Bene, e intanto mi racconterai in qual modo hai potuto assaporare il «Brondo» etiopico.

— Se proprio ci tieni...

Ma parve al giovane scienziato che un'ombra tragica passasse sul viso dell'amico. Perciò non insistette.

Dopo che il wisky fu preparato il giovane epigrafista disse:

— Ed ora eccomi tutto orecchie...

— Ascolta Salaun, — rispose Gerardo, non senza un po' di disagio — questa sera mi sarebbe assai più gradevole vivere nel tempo presente, piuttosto che rinvangare il passato, pur così vicino... ed il cui ricordo mi è meravigliosamente dolce e atrocemente doloroso insieme... Verrà un giorno in cui ti dirò tutto della mia vita; come dovetti soccombere ad una grande tentazione e quale fu l'abisso nel quale pericolai di cadere. Ti farò allora una confessione completa, e allora sarò certo che la mia anima sarà più leggera. Ma questa sera, vedi, non vorrei pensare che alla gioia animale di vivere, di essere circondato interamente dal piacere, di vedere fremere, passare girarmi attorno, la grazia, l'incanto di Parigi...

— Ti comprendo, vecchio Gerardo — soggiunse affettuosamente Salaun. — Ebbene, mentre tu termini di sorbire il tuo wisky, io vado a vestirmi... Guarda là vi è un ottimo fonografo con dei buoni dischi... Sì... Questo ti stupisce, non è vero? Ma gli è che vedi, anche se pubblicamente io vivo nell'antichità più remota, per la mia vita intima desidero la modernità... Ecco un disco che certamente ti piacerà...

— Grazie.

E mentre Salaun si eclissava rapidamente, Gerardo, rimasto solo mise in moto l'apparecchio.

Dal fonografo, si levò una voce pura che cantò con accento malinconico e dolce:

Fra i fiori e la donna
Conobbi un tempo dei giorni assiosi...
La vita ahimè! con i suoi triumfi
Le lacrime e gli spietatammi
Li fece fuggire rapidamente
Ed ora davanti alla fiamma danzanti
Io penso a quelli che furono i miei [amori...

— ei miei amori...? — mormorò Gerardo. Poi improvvisamente fermò il disco e lo volse dall'altra parte. Una voce cantò una romanza su parole di una lirica dai «Fiori del male» di Baudelaire.

— Ah! — sospirò Gerardo, come un uomo affranto sotto un peso enorme. — Maggie... Maggie... mio angelo nero...

E quando la voce lamentevole e armoniosa, si tacque, Gerardo di Montalban la fronte serrata nelle mani, singhiozzava come un fanciullo...

CAPITOLO II.

Destino

Seduti faccia a faccia, alla piccola tavola di un ristorante di lusso, i due amici mangiavano e chiacchieravano.

Nell'ambiente, ornato di fiori, splendente di luci e di cristalli, tra il sorriso di molte giovani donne generosamente accollate, Gerardo si era rasserenato, ed aveva ritrovato la vena per narrare all'amico gli episodi più salienti del suo soggiorno in Abissinia, tratteggiando con motti arguti la figura di certi capi indigeni dell'armata del Negus, dai larghi cappelli di feltro, oppure dai turbanti rossi ricamati in oro, vestiti di tuniche kaki e che, privi di pantaloni e scarpe, lasciavano che la camicia fluttuasse al disopra delle mutande... E le figure massicce color caffè e latte delle indigene evocate, passavano e si mischiavano a quelle delle belle donne gracili e quasi tutte bionde che sedevano ai tavoli loro accanto...

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il cinquantennio della fondatrice delle Piccole Serve dei poveri

Oggi si è svolta, nella Casa Madre di Valsalice — villa Prasca, già appartenente a Madama Reale — una modesta e raccolta funzione religiosa in memoria del cinquantennio dalla morte della fondatrice delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per l'assistenza gratuita ai malati poveri a domicilio: Suor Giovanna Francesca della Visitazione, al secolo Anna Michelotti. Celebrante è il can. comm. Nicola Baravalle, attuale superiore dell'istituzione. Suor Giovanna Francesca cessava di vivere il 26 febbraio mormorando dolcemente « Gesù, Maria, Giuseppe ». Nel 1932 le sue spoglie mortali dal cimitero di S. Vito tornarono nella casa dove aveva dati tanti esempi luminosi di vita, tra le figlie sue carissime, le suore novizie e le malate. Le Piccole Serve dei poveri sono assai conosciute e popolari nella nostra città; si sono trapiantate anche altrove, a Milano, a Sicilia. Si vedono per le nostre vie figure umili nel loro ampio mantello nero, un piccolo soggolo al collo, la fronte incorniciata da una breve lista candida. Della loro fondatrice è in corso la causa di beatificazione. Anna Michelotti vide la luce ad Annecy dove il padre Telesforo, nativo di Almese, aveva sposato Perina Magnier Serand. L'essere essa nata ad Annecy che conserva vicine le spoglie di S. Francesco di Sales e della sua figlia spirituale C. Francesca di Chantal spiega come nella vita e nelle opere sue sia così chiara l'impronta dello spirito salesiano. A nove anni va colla mamma a visitare gli ammalati; di lì, da quelle visite la prima scintilla della sua opera che le costò, come sempre avviene, sacrifizi, dolori, amarezze.

A diciassette anni, a Lione, entra tra le suore di S. Carlo. Perduta la mamma e il fratello, Anna Michelotti si fa visitandina e prende il nome di Giovanna Francesca ed inizia la Congregazione delle Piccole Serve dei malati poveri. Dopo svariate vicende, eccola ad Almese; a Nichelino si incontra colla Principessa Clotilde. Siamo nel 1875; nella chiesa di S.ta Maria di Piazza le prime Piccole Serve ricevono la loro divisa. Nel 1882 eccole a Valsalice in una bella e raccolta sede.

Piccoli, modesti episodi della sua infanzia, la visita agli ammalati gettarono nella sua anima il seme della futura istituzione, che è tutta per i poveri, per l'assistenza gratuita ai loro ammalati, e quindi frutto di squisita carità cristiana. Per attuare il suo ideale, dovette sostenere lotte e superare non poche difficoltà. Un senso di piena dedizione alla Provvidenza, una fede viva, un grande coraggio spiegano il suo successo ed il fiorire continuo della sua opera.

E' augurio comune che la Chiesa abbia un giorno a riconoscere pubblicamente la grandezza e la virtù della fondatrice.

A. C.

La festa della Purificazione in Duomo

Domani, festa della Purificazione di Maria SS. popolarmente detta della Candelora, in Duomo la funzione avrà principio alle ore 10 ed un quarto: S. Em. il Cardinale Arcivescovo benedirà le candele, quindi riceverà la candela benedetta dalle mani del prete assistente e darà la candela ai canonici ed ai chierici. Seguirà la processione nell'interno della chiesa e poi la Messa con assistenza pontificale.

Il giorno 3, colle candele benedette, si compirà, nelle chiese, la cerimonia della benedizione della gola, detta benedizione di S. Biagio, vescovo e martire.

Celebrazioni religiose per la Madonna di Lourdes

Oggi comincia, in varie chiese della città, la novena per la festa dell'11, l'apparizione della Madonna di Lourdes, verso la quale vi ha una diffusa, popolare divozione.

Nella Cappella dedicata alla Madonna di Lourdes, in corso Francia, la funzione ha luogo alle ore 17,30, predica mons. Coppo, vescovo salesiano; alle 20,30 pure predica il can. Barberis nella chiesa di S. Anna in via Massena, il P. Favero nella chiesa del S. Sudario e P. Fiochi Alessio da Viareggio nel santuario di Sant'Antonio da Padova.

Cappuccini piemontesi ad Addis Abeba

I Minori Cappuccini Piemontesi che, da anni lavoravano in Eritrea, P. Angelico da Nona, P. Cassano da Ronsecco, P. Pacifico da Carnaglio e P. Paolino da Busca raggiunsero il nuovo campo di lavoro loro assegnato dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide, cioè il Commissariato degli Arussi e le stazioni di Addis Abeba e governatorato omonimo.

Nel lasciare l'Eritrea mons. Giangrisostomo Luigi Marinoni, vicario apostolico, ha rivolto al P. Domenico da Ovada, Ministro provinciale del Piemonte una lettera molto lusinghiera nei riguardi dei detti Minori cappuccini. Egli ha scritto: « Hanno lavorato molto e molto di bene hanno operato, bene meritando dinanzi a Dio, alla Chiesa, a questa popolazione. I solchi da loro aperti e riempiti di santo apostolato non disseccheranno facilmente ».

La Mostra Messina

Dato il vivo interesse manifestato dal pubblico torinese, la Mostra dello scultore Francesco Messina rimane aperta sino a tutto il 9 corrente.

Veglia verde

La sera di giovedì 3 febbraio i saloni del grande Albergo Principi di Piemonte accoglieranno in un trionfo di fiori alpini le belle dame che interverranno numerose alla tradizionale Veglia Verde della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini. Sorprese e graditi doni rallegreranno più lieta la festa mentre personalità del mondo alpino pluripremiate daranno lustro alla iniziativa dalla quale trarranno beneficio le Colonie ed Opere assistenziali dell'Associazione. Per i biglietti rivolgersi alla sede della Sez. di Torino dell'A.N.A. in via Po n. 50.

L'annuale della Milizia

celebrato con rito austero nel Sacrario di Casa Littoria

Il XV Annuale della Milizia è stato celebrato nella nostra città con un rito semplice ed austero; il cappellano capo della Milizia console Don Arisio nel Sacrario dei Caduti Fascisti ha celebrato una Messa in suffragio dei Caduti per l'Impero e per la Spagna. Prima della funzione nel Sacrario degli Eroi sono state deposte due corone: una del Comando della I Zona e l'altra della Federazione.

Poco prima delle nove il Federale accompagnato dal cons. Zapelli comandante la I Legione Balbo in rappresentanza del cons. generale Tallinucci, dal capo di Stato Maggiore della I Zona, cons. Meneghetti e dai consoli comandanti le Legioni di stanza a Torino, usciva dalla sua stanza di lavoro e, seguito dai componenti i due direttori, dai vice-Comandanti federali della G.I.L. e dal dott. Cavalli, vice-Segretario del Guf, si recava nel Sacrario, non nel frattempo si erano adunati numerosissimi ufficiali delle diverse specialità della Milizia. Presente commossamente per commemorare i Caduti della Milizia, il valore della Camicia Nera torinesi durante la conquista dell'Impero e in terra spagnola per la difesa della civiltà è stato esaltato questa mattina durante la celebrazione del rito religioso.

Nella mente di tutti i convenuti erano presenti le ormai leggendarie Medaglie d'oro centurione padre Giuliani, C. M. Francesco Azzi, C. M. Beccuria Incisa Alcramo, ten. Enrico Santoro, sottotem. Gastone Pisoni caduti in A. O. e il centurione Serafino Migazzo, caduto in Spagna. E con essi erano i Martiri della Rivoluzione.

Contemporaneamente a questa commovente funzione presso i GG. NR. e i cari Comandi della I Zona i militi torinesi e fascisti hanno seguito lo svolgersi a Roma della solenne celebrazione dei tre lustri di fedeltà e di gloria della Guardia Armata della Rivoluzione. Con quanta intima gioia e con quanto entusiasmo hanno seguito lo svolgersi dei riti guerrieri dinanzi al Tempio della Dea Roma nella via dei Trionfi, lo sfilamento dei battaglioni della M. V. S. N. e la premiazione dei decorati al valore in A.O.I. E gli entusiasti militi torinesi hanno inneggiato al Duce. Alle 13,15 continuando il programma organizzato dal Comando generale della Milizia i militi torinesi hanno ascoltato prima « Camicia nera » con l'accompagnamento dei carri della Farnesina ed in seguito i legionari. Alle 17,15 saranno radiotrasmessi i canti patriottici e militari eseguiti dalla banda del Metropolitani di Roma ed in serata alle 21 tutti ascolteranno il Capo di Stato Maggiore S. E. Rocco che celebrerà il quindicesimo annuale della Milizia.

Questa mattina al Comando della I Zona è pervenuto il seguente fervido messaggio inviato dal Federale Piero Gazzotti a nome dei fascisti torinesi: « Console generale Tallinucci, comandante I Zona M.V.S.N., Torino. Nel XV annuale della fondazione della Milizia, le Camicie nere torinesi inviano ai camerati della guardia armata della Rivoluzione le espressioni fraterne di schietto cameratismo e di profonda certezza nella immancabili nuove vittorie dell'ideale comune. Viva il Duce! ».

Il cappellano don Arisio celebra la Messa di suffragio

Rapporto allo "Scaraglio,,

Domani, mercoledì 2 febbraio XVI, alle ore 21,15, nella sala delle riunioni del Gruppo Rionale « Luigi Scaraglio » terrà rapporto alle Camicie nere maschili e femminili del P. N. F. e delle G. I. L. di ogni grado appartenenti al Gruppo stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il rinnovo delle licenze di vendita

L'Unione Fascista degli Industriali comunica:

Anche quest'anno l'Unione Industriale svolgerà gratuitamente le pratiche per il rinnovo delle licenze di vendita al pubblico possedute dalle ditte industriali di Torino.

Non occorrerà la presentazione di documenti di sorta, all'infuori della licenza stessa, nè il pagamento di tasse o diritti, tranne il rimborso delle spese di scritturazione.

Le pratiche per il rinnovo avranno inizio dal 10 febbraio p. v. Da tale data pertanto le ditte interessate potranno far pervenire all'Unione le licenze scadute, in sostituzione provvisoria delle quali sarà rilasciato uno speciale documento.

Un paio di calze di seta ed un taccheggiatore

Lorenzo Giugiaro fu Giovanni, d'anni 40, abitante in via Cuneo 5 bis, pregiudicato e noto taccheggiatore, incontrò ieri per via degli agenti della Squadra Mobile.

Egli non gradì certo l'incontro e, mentre tentava di allontanarsi, compì alcuni gesti che richiamarono l'attenzione dei tutori dell'ordine.

Raggiunto e fermato si scoprì infatti ch'egli aveva nascosto nell'interno dei pantaloni un bellissimo paio di calze di seta da signora. Interrogato sulla provenienza di tali oggetti femminili egli, naturalmente, si profuse in spiegazioni che non convinsero alcuno.

Egli è stato pertanto trattenuto in arresto e denunciato per furto contro ignoti.

Scivola e cade scendendo dalla tranvia

Nella serata di ieri la giovane Ida Giraudo fu Domenico, d'anni 20, residente a Pinerolo, tentava scendere dalla tranvia elettrica di Orbassano, in corso Stupinigi, mentre ancora era in corsa. Disgraziatamente scivolava, perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo.

Soccorsa dagli astanti, la giovane, poco dopo, si recava all'ospedale Mauriziano, ove quei sanitari la riscontravano delle contusioni ed abrasioni che giudicavano guaribili in dodici giorni.

Furto di modelli ad una Casa di mode

Una lavorante denunciata

Nei dirigenti della ditta Tortonese di via Cavour era sorto ultimamente il sospetto che fra il numeroso personale esistesse una persona che approfittasse con troppa facilità dei modelli creati dalla casa. I sospetti presero, poi, piede e si concentrarono su una lavorante, tale Lidia Massimo fu Edoardo. L'altra sera, infatti, la giovane, pergiunta all'uscita dal lavoro, venne trovata in possesso di un modello di mussola di abito per signora. La perquisizione operata dalla Squadra Mobile al domicilio della ragazza permise di trovare altri due modelli asportati antecedentemente.

Il furto dei tre modelli, come valore reale della mussola, era di poco conto. Importanza invece avevano i modelli, creazioni preparate per essere poste sul mercato di primavera.

E' stato appunto per questo che la Massimo è stata denunciata a piede libero per furto.

Pedone investito da un auto

Mentre percorreva a piedi via San Donato, ieri, un certo Sirio Bergamasco fu Fiaminio, di anni 66, abitante in via Galvani 32, veniva investito da un auto targata N. 36444 TO. All'Ospedale Martini dove il Bergamasco fu medicato, i sanitari lo giudicarono guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

CONCORSI MAGISTRALI

Novanta posti d'insegnante

Il R. Provveditore agli Studi di Torino ha bandito concorsi magistrali per titoli ed esami per 52 posti d'insegnante nelle scuole elementari di Stato del Comune di Torino (2.a categoria) e per 38 posti, pure d'insegnante, in quelle degli altri Comuni della provincia (5.a categoria), con scadenza al 31 marzo 1938-XVI.

L'avviso del suddetti concorsi è esposto all'albo del R. Provveditorato agli Studi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 gennaio:

Palmari Arnaldo, ufficiale R. E., **Massola Emiliana**, impiegata.
Marello Lorenzo, cameriere, **Cossia Aurelia**, sarta.
Fissore Rodolfo, manovale, **Sacco Genoveffa**, domestica.

Sono nati

Nacque denunciate il 31 gennaio:

Baroli Lidia, Grosso Renata, Lanzacchia Cesarina, Bertolino-Merlino Marisa, Giardini Antonietta, Bigi Ermenegilda, Manca Pierarala, Raselli Giovanna, Scanarino Florino, Oxy Giuseppe, Buonocuti Ebe, Massa Piermassimo, Bonaco Marinella, Valsecchino Ernesto, Patrini Bruno, Calzagra Rosa, Martinengo Giovanni, Di Pasquale Giovanni, Fasano Concetta, Sanci Roberto, Barera Mirna, Bogna Bruna, Ansaldi Franca, Mazzapi Maria, Cardenna Domenico, Verro Imelda, Visconti Lucia, Giuliano Virginia, Girardo Achille, Ferranti Riccardo, Damasso Alfredo.

La Fiera dei Vini si aprirà il dodici febbraio

La Fiera dei Vini, la tradizionale manifestazione che ogni anno concorre a rendere più liete le feste carnevalesche, ritorna quest'anno in piazza Carlo Alberto, dove avrà inizio il 12 febbraio e dove si chiuderà il 1.o marzo.

Il Comitato ha voluto quest'anno conferire alla bella iniziativa un carattere di particolare eleganza e signorilità. Sulla sobria ed elegante facciata, eretta con materiali speciali in modo da produrre l'impressione di una vera e propria costruzione muraria, si ergeranno due massicce torri. Nell'interno il grandioso salone ospiterà oltre sessanta espositori. Tutta la svariatissima gamma dei vini italiani sarà rappresentata.

La Fiera, che ha come prima sua finalità la valorizzazione della produzione vinicola italiana e in particolare di quella piemontese, quest'anno, per volontà dei suoi organizzatori, viene ad assumere carattere autarchico in quanto vuole dimostrare che anche i più celebrati prodotti vinicoli stranieri possono essere vantaggiosamente sostituiti dalla produzione nazionale anche nel campo della qualità più pregiata. Di questa verità sacrosanta il pubblico potrà convincersi visitando la Fiera Vinicola Torinese.

La manifestazione ha incontrato il più vivo successo fra i produttori ed i commercianti e quasi tutti gli stalli sono già stati prenotati.

IN BORGO VANCHIGLIA

Tram della linea 16 che investe e demolisce un furgone mortuario

(targato n. 27439 - TO)

Il trasbordo della salma su un altro autofurgone

Un incidente stradale alquanto insolito è avvenuto stamane in Borgo Vanchiglia.

Un autofurgone mortuario, targato n. 27439 TO, percorreva verso le ore 11,10, la via Rossini, diretto al Cimitero. La veloce vettura, che capitanava una salma diretta verso l'estremo riposo, giunta all'angolo di corso San Maurizio vi trovò improvvisamente ad incrociare una vettura tranviaria, della linea sedicesima, che procedeva, pure a buona andatura, per il corso.

Nonostante gli sforzi dell'autista, che dava mano ai freni, e con pure del manovratore del tram, non fu possibile evitare l'investimento e la possente vettura urtava e travolgeva il meno pesante veicolo.

Per fortuna, nell'incidente non si dovettero registrare danni alle persone. L'autofurgone mortuario, invece, soffrì non poco nell'urto e rimase semifracassato.

Mentre il tranviere faceva macchina indietro, dei volonterosi rischiavano a trarre a lato l'autofurgone, ormai inservibile, onde liberare la linea.

Si trattava ora, però, di procedere al trasporto della salma al Cimitero Generale. Richiesto telefonicamente poco dopo giungeva sul luogo un altro autofurgone. Fu provveduto, fra l'assieparsi dei presenti, al trasbordo della salma e al trasporto di essa al Cimitero.

L'incidente, che richiamò sul luogo buon numero di persone, ha sollevato emozione nel popolosissimo rione e non pochi furono quelli che, di soppiatto, presero nota del numero dell'autofurgone... a scopi cabalistici. Un buon terno, forse pensavano, non è da disprezzare...

Si frattura una gamba scivolando sul terreno gelato

Stamane alle 10,40 la settantottenne Placida Carmagnola, abitante in via Po 36, mentre discendeva per la strada del Monte dei Cappuccini, a causa del terreno gelato scivolava e cadeva producendosi la frattura della tibia della gamba sinistra. Trasportata all'ospedale delle Molinette dall'autoambulanza della Croce Verde, i dottori Cassinis e Vajo la facevano ritovvare giudicandola guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Thermignon

Una recente fotografia del pittore Carlo Thermignon morto ieri sera a ottantun anni dopo breve malattia

Un idillio a Castelnuovo Don Bosco

Come una signorina perse il "fidanzato,, e tre monete d'oro

Nel pomeriggio del giorno 13 gennaio, a Castelnuovo Don Bosco, la signorina V. G., di 40 anni, ivi residente, nel seguire un funerale fece la conoscenza di una simpatica persona pure sulla quarantina: un bell'uomo ben costruito, molto cortese e dalla parlantina assai sciolta. Il giovanotto (poichè era da apostare) dimostrò una subitanea simpatia per la signorina, con la quale si soffermò poi a conversare lungamente ed accompagnò per un tratto.

Per quanto inverosimile possa parere la cosa il fatto è che i due trovarono subito d'avere guati comuni e soprattutto una comune tendenza verso la vita coniugale. Il colpo di fulmine insomma.

La matura signorina, che tanto aveva atteso il « principe azzurro » era pronta quella sera a dichiarare d'averlo trovato.

I due si videro ancora la sera e, da persone pratiche, giunsero presto ad una conclusione: il matrimonio doveva esserci e presto. Tanto valeva, allora, come si usa in campagna, di parlare di interessi.

Per primo l'uomo descrisse la sua posizione florida (un ufficio in via Roma a Torino), e le sue ambizioni, facendo un magnifico quadro di quella che doveva essere la loro felice vita futura. Tutte parole, è vero, ma che giungevano come manna nel cuore ancora non inaridito della matura signorina.

Poi si venne a lei. La situazione fu tratteggiata in breve ed emerse fra l'altro che la donna era proprietaria (vecchi ricordi di famiglia) di una sterlina d'oro e di due « napoleoni » pure d'oro. Il « fidanzato » trovò che, coi tempi che corrono, era un peccato lasciare inutilizzato tale oro. Era meglio venderlo e realizzare. Conosceva lui un orefice che l'avrebbe acquistato ad un prezzo assai buono.

Avvenne così che il « fidanzato » partì per Torino con le tre monete d'oro. Appuntamento il sabato successivo nella nostra città.

Aggiungere che la signorina V. G. il sabato non riuscì a trovare il « fidanzato » e che grandi furono la sua pena e il disappunto per il tiro giocato è superfluo.

La Squadra Mobile, interessata del caso, non tardò ad identificare lo strano « fidanzato » per tale Luigi Signorini fu Giuseppe, di anni 38, senza fissa dimora. Sul suo capo pende, ora, una denuncia per truffa ed è ricercato attivamente.

Cade dalla bicicletta

Il trentacinquenne Pasquale Rebaudengo fu Andrea, abitante in corso Moncalieri n. 252, ieri sera, mentre percorreva in bicicletta la via Passo Buole, per un brusco scarto del veicolo perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo.

Recatosi poco dopo all'ospedale delle Molinette, quei sanitari gli riscontravano delle ferite lacero contuse e delle escoriazioni che giudicavano guaribili in 15 giorni.

Fra vicine di casa

La cinquantunenne Luisa Panissa fu Cesare, abitante in via Belfiore 22, nel pomeriggio di ieri, nella propria abitazione, veniva a diverbio per futili motivi con una vicina di casa, certa Crosio. Quest'ultima, ad un tratto, in preda all'ira, le sferrava alcuni pugni, producendole lesioni che i sanitari giudicavano guaribili in quattro giorni.

Furto abusivo di rivoltella

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, l'altra sera, durante un normale giro di ronda, fermavano certo Tommaso Carlo fu Costante, essendo stato trovato in possesso d'arma da fuoco, senza il prescritto porto d'arme, venne tratto in arresto e denunciato per porto abusivo di rivoltella ed omessa denuncia della medesima.

Percossa da uno sconosciuto

Ieri sera un giovanotto che è rimasto sino ad ora sconosciuto, dopo un diverbio avvenuto per futili motivi con certa Barbara Rocco fu Giovanni, di anni 57, abitante al n. 33 del corso Novara, percuoteva questa violentemente. La donna, medicata all'Astanteria Martini, veniva giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Scontro di due automobili

Ieri sera, alle ore 20,45, veniva medicato all'Astanteria Martini, per ferite varie da taglio al viso, l'industriale Maurizio Pognante di Francesco, d'anni 41, abitante in corso Principe Odone 20, il quale, mentre guidava la propria auto lungo via Giacinto Collegno, andava ad urtare violentemente, all'angolo di via Piffetti, con una altra automobile, restata sino ad ora sconosciuta. I sanitari lo hanno dichiarato guaribile in dodici giorni.

Non vede le sbarre di un passaggio a livello

Il signor Galeazzo Genova, di anni 33, da Genova conduceva ieri sera una auto sulla strada di Moncalieri. Giunto ad un passaggio a livello, ove il quale era una macchina col fari abbaglianti accesi, in causa di quella luce non scorgeva le sbarre del passaggio abbassate, passava oltre, sfondava e andava a sbattere contro un palo telegrafico. Nell'urto battendo la bocca contro il volante si ruppe i denti incisivi e si ferì al viso. All'Ospedale San Giovanni dove fu medicato dal dott. Trabucco è stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Diego Colliberti fu Tommaso, d'anni 30, senza fissa dimora, reale responsabile di contravvenzione alla difesa di sorvegliato.

— Pel medesimo reato gli stessi agenti hanno pure tratto in arresto tale Bernardo Cola di Battista.

Tre quintali di bronzo rubati in un'officina da una banda ladresca

L'arresto di quattro ladri e di quattro ricettatori

La scoperta degli autori di un furto di tre quintali e mezzo di bronzo denunciato dalla Soc. Lavorazioni Elettrochimiche di via Pesaro 17, ha permesso al cav. De Tommasi, del Commissariato di Borgo Dora, coadiuvato dai due vice-brigadieri Celeste e Russo, di individuare ed arrestare una organizzatissima banda di ladri specializzata in furti di metalli che operava da tempo su vasta scala nella nostra città.

I ladri scavalcavano il muro di cinta della Società Lavorazioni Elettrochimiche tagliando con lo stesso mezzo coi pressoi lingotti. Venne trovato un berretto il quale, mostrato agli operai della Società, venne riconosciuto come appartenente ad un loro antico compagno di lavoro licenziato poco tempo prima: certo Audisio Mario, ventitreenne, abitante in c. Regina Margherita 234. Fu di conseguenza facile mettere le mani sopra il proprietario del copricapo e con lui — che, messo alle strette, finì con il rivelarne i nomi — su tutti i suoi complici che sono stati arrestati, assieme all'Audisio, sotto l'imputazione di furto aggravato e continuato.

Eccone i nomi: Agostino Camera di Giovanni, di anni 24, abitante in via Don Bosco 36; Pietro Mola di ignoti, di anni 21, abitante in via Basilica 3; Aldo Serra di Giuseppe, d'anni 23, senza fissa dimora.

Con loro sono stati arrestati i ricettatori ai quali il bronzo veniva venduto, certi Amedeo Mario Bergamasco fu Giovanni, di anni 35, abitante in via Barbaroux 9; Agostino Bertolotti fu Baldassarre, d'anni 47, abitante in corso Brescia 1 bis; Lodovico Borra fu Giuseppe, d'anni 46, abitante in corso Emilia 7; Angelo Ferrari di Luigi, d'anni 37, abitante in via Franco Bonelli 2. Denunciato per ricettazione è stato, invece, certo Giuseppe Poi fu Giuseppe, abitante in corso Tortona 14, il quale possiede una fonderia in via Aosta 20 e pare abbia comperato del bronzo a prezzo notevolmente inferiore a quello delle attuali quotazioni.

Per la Fondazione "Ferdinando Michell,,

Sesto elenco dei sottoscrittori. Somma precedente L. 109,170. — Maggiora Vergano, L. 100. — Prof. Enrico Manni, 50. — Prof. Arnaldo Malan, 1000. — Dott. Carlo Lombardi, 20. — Gr. uff. Oreste Baldezzi, 100. — Prof. Gio Batta Boccasso, 35. — Terme di Salsomaggiore, 500. — On. prof. Raffaele Paolucci, 50. — Prof. Federico Riva, 100. — Stabilimenti Farmaceutici Schiapparelli, 1000. — Dott. Gabriele Dal Pozzo, 25. — Dott. Macario Carlo, 20. — Prof. Spolverini Luigi, 50. — Prodotti Farmaceutici Ottolenghi e Fontana, 500. — Prof. Alberto Marrassini, 20. — Comm. Oreste Rivetti, 1000. — RACI Torino, 100. — Dott. Giuseppe Orsichia, 50. — Dott. Marco Alasia, 20. — Comm. Mariondo Ettore, 100. — Dottoressa Ida Castagli, 20. — Prof. Giovanni Peyre, 100. — Prof. Pincherle Maurizio, 50. — Prof. Piero Pelliti, 50. — Dott. Fernando Tomaso, 100. — Prof. Jader Cappelli, 100. — Terme di Salice, 100. — Prof. Ravizza Alessandro, 250. — Dott. Benvenuto Simigliano, 10. — On. Ing. Giovanni Bertocco, 100. — Dott. Alfredo Goletto, 50. — Prof. Ignazio Bualsio, 50. — Dott. Pietro Bruno, 50. — Avv. Carlo Toesca di Castellazzo, 25. — Prof. Bernardo Boeris, 100. — Dott. Carmagnano Carlo, 20. — Prof. Ettore Conte, 100. — Dott. Giuseppe Bima, 100. — Dott. Giulio Levi Momigliano, 50. — Dott. Parasoli Felice, 50. — Prof. Domenico Bosello, 100. — Prof. Luigi D'Amato, 200. — On. Senatore Carlo Adriano [illegible], 100. — Abarr Werner, 1000. — Prof. Riccardo Beltrami, 25. — Prof. G. B. Allaria, 100. — Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra di Torino, 100. — Giorgio Sola, 500. — Alfonso Chiaia-Iatieri, 50. — Prof. Gino Baggio, 50. — Dott. Innocenzo Paschero, 20. — Dott. Giuseppe Aluffi, 25. — Dott. Pietro Ferrotti, 20. — Dott. Zoni Guido, 25. — Conte Paolo Bigoni, 100. — Prof. Odi Francesco, 100. — Dott. Marchesa Rossi Giovanni, 25. — Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, 500. — Maestro Franco Alfano, 20. — Dott. Giulio Casalini, 100. — Famiglia Rag. Daniele Volkart, 300. — Ospedali Psichiatrici Torino, 600. — Dott. Nicola Gio Batta, 50. — Prof. Gino Aconcel, 100. — Dott. Raffaello Schiazzano, 50. — Dott. Antonio Troja, 25. — On. Senatore Conte Giovanni Treccani, 1000. — Società Prodotti Farmaceutici Maggioni, 2000. — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino, 4000. — Prof. Gino Frontali, 100. — Corpo Volontari Infermieri Torino, 500. — Totale L. 126.940.

Le adesioni si ricevono alla sede del Comitato, in via Marsa 12.

LOTTERIA PRO OPERA DON BOSCO

L'estrazione della Lotteria « Pro Opera Don Bosco » è rimandata al giorno 8 maggio p. v.

Seguendo la Cronaca

Croce Bianca

Chi vuol essere sicuro di acquistare delle buone Caramelle

al Pino Silvestre
ed all'Eucalipto-Mentolo

deve pretendere la *Croce Bianca* sull'incarto.

L. Chiambretto - Torino

BIANCHI — CASALINGHI

In questa stagione, sempre aggiornatissima con gli ultimi ritrovati e novità, la padrona di casa trova tutto quanto può desiderare.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

Sedie, Poltrone Vallemiana

Torino - Corso Vittorio Eman. 94

BIANCHI — Per feste da ballo

Motivi ornamentali, striace, ghirlande ad anelli, sbuffi, nappe, ricconi, costumi e costumini carnevaleschi per bambini, diademi, ombrellini, cappelli fantasia, ecc., tutto in carta nei più diversi colori.

Distintivi, gingilli, tic-tac, trombe, maschere, stelle filanti, coriandoli, braccialetti, lustrini, ecc.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Galileo): 21,15: « Ninetta del verziere » di G. Adami (Novità).
CARIGNANO (C.so Cavour) — 21,15: « Re Lear » di W. Shakespeare (Prezzi popolari).
ROSSINI (C.so Casalegno) - Ore 21,15: « La damigella di Bard » di R. Gatta (Serata in onore di T. Marangoni).
MOSTRA DELLA MONTAGNA - Orario: 9-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI — 21,15: Concerto e Quartetto Brescini ed
IMPERIALE: 17; 21: Dance, S. Carlo 1.
CAT DANZE: Lezioni, Trattec. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Pietro Micca » con G. Calabrese, R. Cialente, R. Masi, C. Filotto.
AMBROSIO: « Labbra sognanti », con Elisabetta Bergner, Massey, Hyrat.
CORSO: « Il fantasma cantante » con Allen Faye (20th. Century Fox). Succ.
CHIARELLA: « La ragazza di Parigi » e successo del Teatro della Rivista.
V. EMANUELE: 2 film La vittima scomparsa e Crik-Crok in Lui e l'altro.
BALBO: « Sotto i ponti di New York » con Meredith, la Marco, Ciannelli. « L'elefante innamorato », W. Disney.
IDEAL: Ragazzaccio e Grande Varietà.
STATUTO: Carnet di ballo (1° premio a Venezia) con M. Bell, P. Blanchar, H. Baur, Balmar, Regia J. Duvivier.
ALPI: « La danza degli elefanti ».
NAZIONALE: Eravamo sette sorelle...
MAFFEI: « Alle frontiere dell'India » e Rivista « Animali in vacanza », un atto e 9 quadri di Nizza e Morbelli.
MASSIMO: « Tre strani amici », Jackie Cooper, Joseph Calleja, Rin-Tin-Tin.
ITALIA: Marcella, Grammatica, Borutte.
TORINESE: « Clotilde », R. Bellamy.
SAVOIA: Amanti di domani, G. Moore.
REGINA: « Amore tzigano », Repburn.
FORTUNIO: Dopo l'uomo nubra e Varietà.
IMPERO: E' tornato Carnevale, Falconi.
DIANA: Ultima prova, R. Taylor, L. L.
P. NUOVA: Nuova avventure di Tarzan.

Domani all'AMBROSIO

la *20th Century-Fox* presenterà il « giallo »

CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI

un personaggio popolarissimo portato in un ambiente nuovo e interessante. Una appassionante competizione sportiva si alterna sullo schermo, alle scaltre gesta di

WARNER OLAND

protagonista, come sempre, perfetto di questo nuovissimo ed insolito capitolo delle sue impareggiabili gesta. Oggi ultimo dì:

Labbra sognanti.

Il successo imponente

del magistrale film

SOTTO I PONTI DI NEW YORK

continua al BALBO

unitamente al grandioso successo di ilarità sempre scatenata dal più bel « cartone a colori » di Walt Disney: *L'elefante innamorato.*

NAZIONALE: Eravamo sette sorelle

Bennani, Tofano, Gherardo, Merlini

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La mattina del 30 gennaio spirava l'anima eletta e generosa di

Mario Tamburelli

fu Avvocato Giuliano

Partecipano la dolorosa perdita la moglie **Maria Fazio**, la madre **Clementina Grosso**, il fratello **Diclettio**, la sorella **Pina** col marito **Bignardi** e figli, i cognati **Angelo Fazio** colla consorte, in Buenos Aires, **Bianca Fazio** col marito **Costa** e la piccola **Lilli**, i parenti tutti, in particolare la cugina **Emilia Grosso**, e l'amico **Gandini**, colle figlie **Maddalena** e **Nettina**.

I funerali seguiranno nella Parrocchia di Santa Maria della Cella alle 9 del 2 febbraio; indi la Salma verrà tumulata nella tomba di Arquata Scrivia.

Non fiori, ma opere di bene.

Sampierdarena, 110

31 gennaio 1938-XVI.

MEMENTO

Nel 3° anniversario della morte del compianto **Cav. PAOLO COTTINO** verranno celebrate giovedì 3 febbraio Messe di suffragio nelle ore 7 alle 11 nella chiesa di San Carlo ed alle ore 11 nella Cappella di Famiglia del Cimitero. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

In suffragio delle anime elette di **MADDALENA** ed **ENRICO SOFFIETTI** venerdì 4 febbraio nel Santuario della Consolata verranno celebrate Messe dalle 6,30 alle 11,30.

Venerdì 4 febbraio alle ore 11 in Duomo verrà celebrata una Messa in suffragio della compianta Signora **VIRGINIA FERRI GERMANO.**

Giovedì 3 febbraio ore 11, nella Parrocchiale di S. Barbara verrà celebrato un funerale in suffragio della compianta **NEGRO MADDALENA GERVA.** [1011]

FERROVIE DELLO STATO

SPORT DELLA NEVE

BIGLIETTI FESTIVI

con riduzioni del

50 % individuali

70 % per almeno 5 persone

Partenze dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle 24 del giorno festivo.

Ritorni dalle ore zero del giorno festivo alle 12 del giorno seguente.

RIDUZIONE DEL **50 %**

FINO AL 20 FEBBRAIO

PER

VIAGGI INDIVIDUALI

E

SOGGIORNI DA 6 A 60 GIORNI

NELLE

PRINCIPALI LOCALITA'

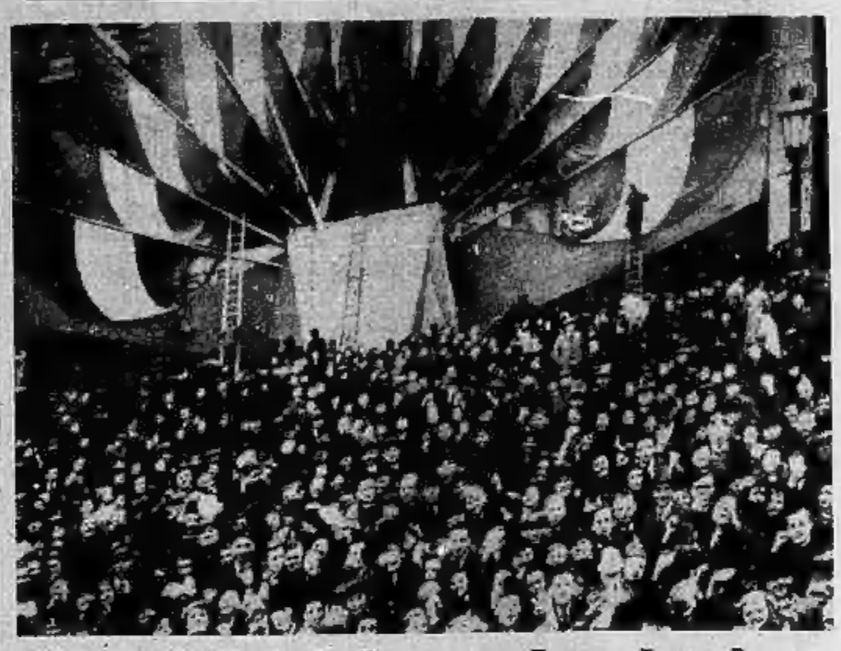
PUNTINO L'APERITIVO PER TUTTI
BIBITA GRADEVOLMENTE AMARA
F.lli GRASSOTTI DIVAD. S. NAVESI

POLTRONA SARDI TRASFORMABILI TUTTI I MODELLI
VIA SANT'ANSELMO 16 - TEL. 42-573 - TORINO - PREZZI di FABBRICA

STAMPA SERA

Il Duce alla celebrazione delle glorie della Milizia

La parola del Duce alle Legioni schierate nel cuore di Roma Imperiale ha esaltato stamane le glorie della Milizia nel XV annuale della fondazione. Ecco Mussolini mentre passa in rivista l'imponente schieramento prima di recarsi al podio donde pronuncierà il Suo discorso ammonitore. (*Telefoto da Roma a* STAMPA SERA).

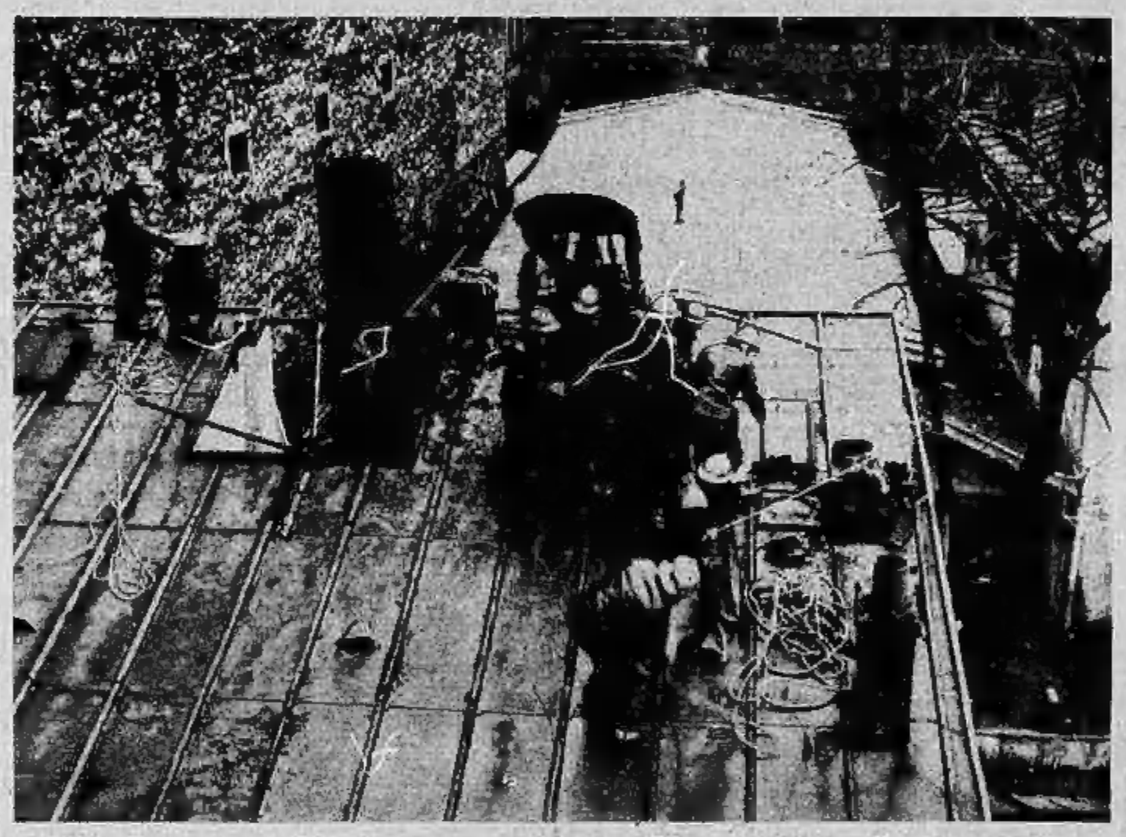


Il giubilo del popolo olandese

Il popolo olandese ha ieri accolto con esultanza la nascita della nuova Principessa Guglielmina, erede del trono degli Orange. Ecco una manifestazione popolare all'Aja (*Telefoto da Amsterdam a* STAMPA SERA).

Le case del Terzo Reich

Con questo titolo si apre una Mostra di architettura a Monaco. Ecco uno dei bozzetti esposti.



Violenza di tempeste sulle città francesi...

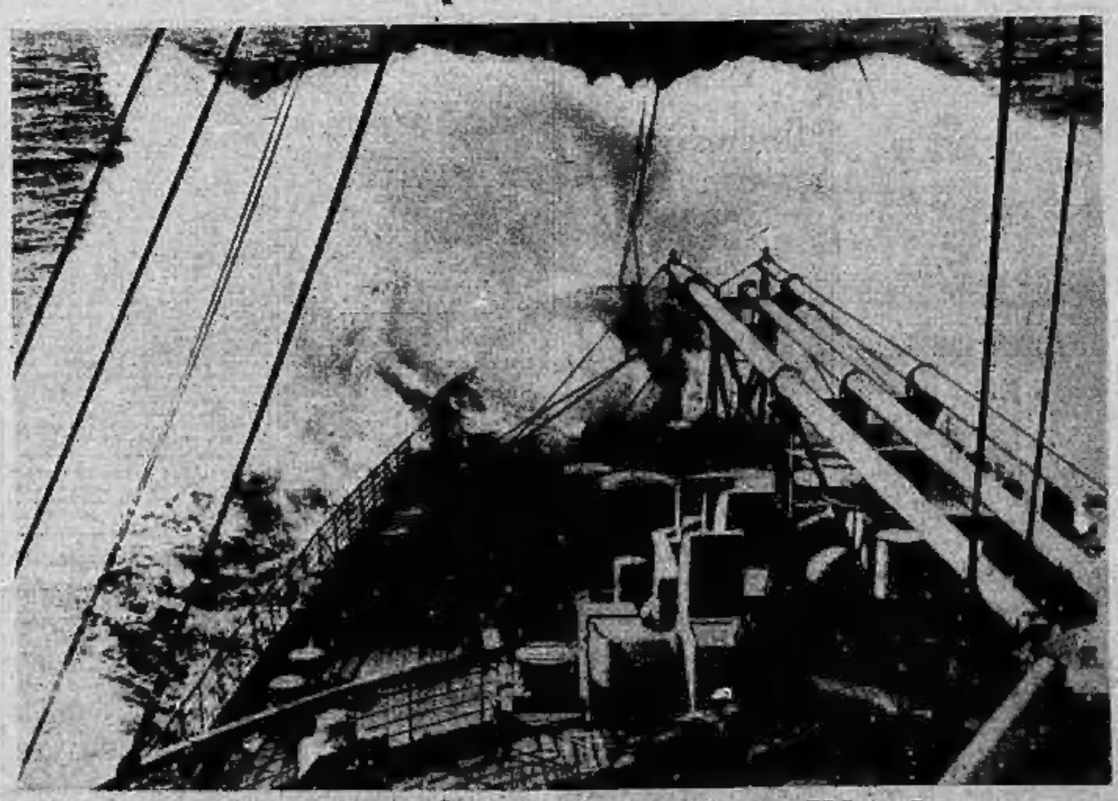
Dallo schermo alla pedana

Sabina Peters, « diva » dalla grazia ingenua, ha accettato di presentare sulla pedana alcuni ultimi modelli. In tale funzione qui vi appare.

Una nuova Gibilterra...

...nelle isole degli incanti

Gli Stati Uniti pare abbiano deciso di creare una base navale ad Ohau, una delle Hawai. Qui vedete i primi impianti della nuova Gibilterra.



... e sui piroscafi naviganti nell'Atlantico

Bufere di inaudita violenza si sono scatenate sull'Oceano Atlantico e sulla Francia rendendo pericolosa la navigazione e danneggiando città e paesi. Presentiamo qui due documenti della furia degli elementi atmosferici. - *Sopra:* I pompieri cercano di eliminare i pericoli conseguenti ad una ciminiera crollata in rue Basfroi a Parigi. - *Sotto:* il Ponte del transatlantico « Bremen » spazzato dalle ondate spumose durante la tormentata navigazione affrontata nelle acque dell'Atlantico presso le coste della Francia nel viaggio verso gli Stati Uniti.

Jean Kiepura e Marta Eggerth

Le due « stelle » canore del cinema, sposi felici, al loro festoso arrivo alla stazione di Parigi.

Le pattinatrici vittoriose...

... alle recenti gare internazionali sono Brenda Kightly e Marcia Ziegetche che qui vedete.